



BIS

BILANCIO SOCIALE 2022

L'IBERA

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE



INDICE

8	Identità
12	Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie
14	27 anni di Libera
16	Governance e Risorse Umane
18	Libera sul territorio
19	Aderire a Libera
20	Stakeholder e materialità
24	Azioni
26	Formazione e percorsi educativi
30	Formazione
32	E!State Liberi!
36	Raduno giovani
38	Università e Ricerca
40	Libera Sport
42	Memoria e Impegno
46	Memoria
48	Giornata Memoria e Impegno
50	Giustizia
54	Libera Parte Civile
56	Amuni
58	Anticorruzione civica
60	Uso sociale dei Beni Confiscati
64	Promozione dei beni confiscati
66	Internazionale
70	Libera Internazionale
74	Percorsi e nuove Strade
76	Rete dei Numeri Pari
78	Libera Terra
80	Extralibera
81	Cross
82	Musica contro le mafie
83	Protocolli
87	Risorse
88	Libera Comunica
96	Dossier, pubblicazioni e videoinchieste
100	Raccolta fondi
105	Bilancio economico

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie APS
Via Stamira 5 | 00162 Roma
Tel. 06 697703 / 01 / 02 / 03
www.libera.it
C.F. 97116440583

A cura di
Nicla Roberto | Viviana Marrocco

Si ringraziano per i contributi:
Gigi Cannavacciuolo
Giulia Carati
Sofia Carroccia
Francesco Citarda
Donatella Corti
Marco Lorenzo Baruzzo
e tutto lo staff di Libera.

Progetto grafico e impaginazione
Elisabetta Ognibene | Francesco Iandolo

giugno 2023

Nota metodologica

Il bilancio sociale dell'Associazione LIBERA Associazioni Nomi e Numeri contro le mafie fa riferimento all'esercizio 2022. Esso riporta le attività, i risultati sociali ed economici raggiunti, e verifica le responsabilità e gli impegni nei confronti di tutti gli interlocutori.

Il bilancio sociale è stato redatto uniformandosi alle indicazioni delle "Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore", emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e include informazioni generali sull'ente, sulla struttura e sul governo, sull'organico e sulle persone che operano per l'ente. Include anche una sintesi delle attività portate avanti durante l'anno, testimonianze e focus su progetti o attività specifiche e rilevanti, una sintesi della situazione economico-finanziaria dell'Associazione e altre informazioni utili di carattere non finanziario.

Alla sua redazione hanno concorso i responsabili e referenti delle diverse aree di intervento, i dipendenti e i soci di Libera. È stato condotto un sondaggio per comprendere la percezione degli stakeholder di Libera riguardo agli obiettivi dell'Agenda 2030 e ne è stata riportata una sintesi delle risposte ricevute.

Il bilancio sociale viene sottoposto all'approvazione del bilancio di esercizio 2022 e viene dato ampia pubblicità attraverso i canali di comunicazione a disposizione, sia cartacei sia telematici.



Solo un **cambiamento culturale** su più livelli ci può permettere di costruire un **mondo libero** dalle mafie e da tutte le forme di complicità, sottovalutazione, omissione, distrazione che le rendono possibili.

È l'indifferenza a fare la differenza.

Aluigi Ciotti



Formazione e percorsi educativi

Formazione / E!State Liberi /
Università e ricerca /
Libera Sport / Raduno giovani



Memoria e impegno

Memoria / Giornata della
Memoria e dell'Impegno



Giustizia

Libera Parte Civile /
Anticorruzione Civica /
Liberi di scegliere/ Amuni



Uso sociale dei beni confiscati

Promozione dei Beni Confiscati



Percorsi e Nuove Strade

Rete dei numeri pari/ Libera Terra /
Extralibera / Cross / Protocolli



Internazionale

America Latina - Alas / Europa - Chance /
Africa - Place





identità

- LIBERA ASSOCIAZIONI NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE
- 27 ANNI DI LIBERA
- GOVERNANCE
- RISORSE UMANE
- LIBERA SUL TERRITORIO
- ADERIRE A LIBERA

LIBERAASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

LIBERA

Associazioni,
nomi e numeri
contro le mafie

Libera nasce 27 anni fa

per realizzare percorsi di impegno, corresponsabilità e cambiamento. Nasce per la dignità delle persone e la giustizia sociale. Con la convinzione che per raggiungerli sia necessario un impegno comune. Nasce per non lasciare solo chi ha avuto la vita spezzata dalla violenza mafiosa, per tutti coloro che sono impegnati nel contrastare il crimine organizzato e la corruzione.

**Libera è
una storia di
incontri**
e una storia di confronti.



**Libera è
una rete di
associazioni
nazionali e
locali,**

movimenti e gruppi, cooperative ciascuna con una propria tradizione, con una propria derivazione, ciascuna con un proprio portato valoriale, con una propria missione e con oltre quindicimila soci, cittadini attivi e promotori di legalità democratica.



Libera è presente in Italia

con 396 presidi sul territorio, in Europa con la rete Chance, in America Latina con la rete Alas e in Africa con la rete Place.

**Libera è
una memoria
condivisa e
responsabile**

grazie alla testimonianza dei familiari delle vittime innocenti delle mafie che si impegnano affinché gli ideali e i sogni dei loro cari rimangano vivi.



**Libera è
partecipazione**

con 4.000 giovani che ogni estate partecipano ai campi d'impegno e formazione sui beni confiscati; con oltre 5.000 scuole e facoltà universitarie impegnate nella realizzazione di percorsi di formazione e di educazione alla responsabilità; con il coinvolgimento di migliaia di studenti e centinaia di insegnanti e docenti universitari.

**Libera è
una casa
comune**

da vivere insieme, con impegno, passione e sorrisi per liberare il Paese dalle mafie, dalla corruzione e dalle illegalità.

27Libera



Il 25 marzo si costituisce formalmente Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie.

1995



Libera partecipa alla prima Conferenza mondiale dell'ONU contro la criminalità organizzata

2000



Partono i primi campi di volontariato e di formazione sui terreni confiscati organizzati da Libera e Legambiente

2005



Nasce la fondazione Libera Informazione

2007



Nasce la rete ALAS America Latina Alternativa Social

2009



Viene approvata in Parlamento la legge 109/96 - disposizione in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati

1996

I Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie a Roma



2001

Nasce la prima cooperativa Libera Terra



2006

I edizione di Contromafie, gli Stati generali dell'Antimafia.



2008

Nasce il consorzio Libera Terra Mediterraneo



Viene promosso insieme al Dipartimento per la giustizia minorile il progetto Amuni.

2012



2017

Nasce Numeri Pari una rete di associazione per la disuguaglianza sociale



Firmato a Roma il protocollo Liberi di Scegliere che si propone di aiutare e accogliere donne e minori che vogliono uscire dal circuito mafioso.

2018



2019

Nasce Livialibera Pensieri nuovi parole diverse, il nuovo progetto editoriale fondato da Libera e Gruppo Abele



Roma, piazza Montecitorio Presidio dei familiari delle vittime innocenti delle mafie e presentazione del manifesto "Diritti Vivi"

2020



25 anni LEGGE 109

2021

25 anni della legge 109/96 sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie



si tiene a Roma, "ExtraLibera- le giornate di contromafie e corruzione"



2022

prima edizione di Cross- Civil society and the fight against global mafias from the Palermo Convention to today

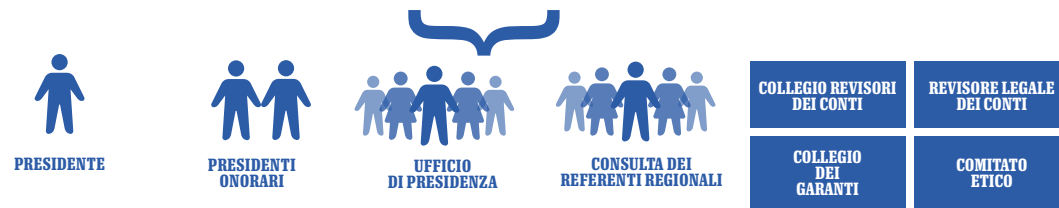


GOVERNANCE



STATUTO E
REGOLAMENTO

ASSEMBLEA NAZIONALE



ASSEMBLEA REGIONALE



ASSEMBLEA PROVINCIALE



PRESIDI



Presidente
Luigi Ciotti

Presidenti onorari
Nando Dalla Chiesa
Gian Carlo Caselli

UFFICIO DI PRESIDENZA

Luigi Ciotti, Daniela Marcone, Simona Perilli, Francesca Rispoli, Lucilla Andreucci, Alberto Vannucci, Mario Calabresi, Alberto Perduca

Tesoriere

Stefano Zanardi

Revisore legale dei conti Francesco Maria Perrotta

Organo di controllo Nunzio Cirino Groccia, Fabio De Ambrosi, Marialuisa Barrera

Collegio dei Garanti *Presidente* Armando Rossitto; *Componenti* Jole Garuti, Vanna Van Straten, Laura Ronchi Abbozzo, Giorgio De Checchi, Alessandro Antiochia, Isabella Giannola

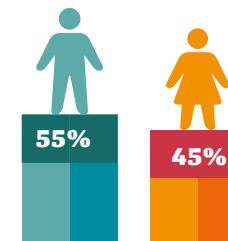
Comitato Etico Ottavio Sferlazza, Tilde Montinaro e Maurizio Piccinini

RISORSE UMANE

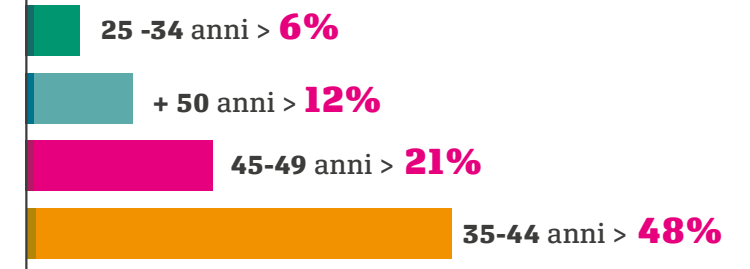
DIPENDENTI E COLLABORATORI



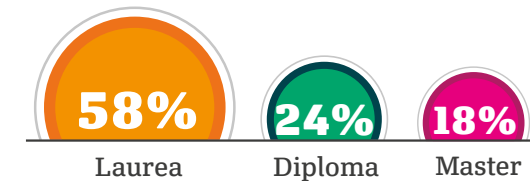
GENERE



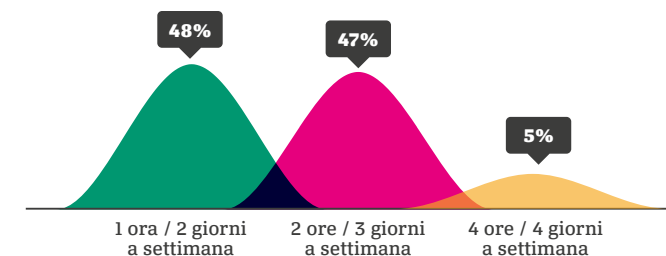
RANGE ETÀ



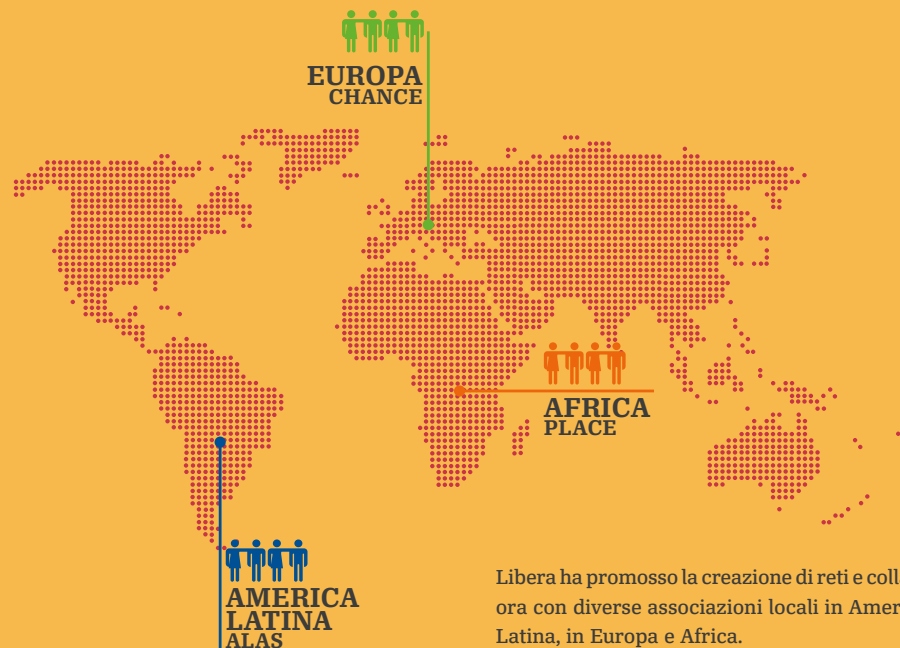
TITOLO DI STUDIO



VOLONTARI CON IMPEGNO GIORNALIERO/ORARIO SETTIMANALE



LIBERA SUL TERRITORIO



ADERIRE A LIBERA

Libera è **ascolto e accoglienza**. Libera è manutenzione quotidiana delle **relazioni**.

Essere socio di Libera vuol dire: mettersi nei panni degli **altri**.

Significa partecipare e contribuire alla realizzazione di **anticorpi di comunità** contro il dilagare della criminalità organizzata, della corruzione ma anche contro il crescente senso d'illegalità. Essere socio di Libera è vivere la rete associativa con **entusiasmo, passione e curiosità**. E' questo il senso dell'essere socio di Libera: non solo un atto formale ma un impegno per la pace, la **libertà** e la **giustizia sociale**.

per la pace, la libertà
e la giustizia sociale

SOCI 2022

12.563

TIPOLOGIE DI SOCIO

SOCIO GIOVANE (fino a 25 anni)

Tessera con abbonamento a *lavialibera* in pdf

SOCIO ORDINARIO

Tessera con abbonamento a *lavialibera* in pdf

SOCIO RIVISTA

Tessera con abbonamento a *lavialibera*
in formato cartaceo

SCUOLE E ASSOCIAZIONI



tesseramento@libera.it | www.libera.it

STAKEHOLDER e MATERIALITÀ

MATERIALITÀ

Libera ha inviato a un campione rappresentativo dei propri stakeholder un questionario per identificare le sfide e gli obiettivi prioritari dell'associazione. L'analisi si è concentrata anche sulle tematiche di sostenibilità e sugli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, per comprendere meglio le aspettative riguardanti l'impegno e la rendicontazione di Libera.

I risultati ci hanno fornito una prima importante prospettiva sulle preferenze e sulle sensibilità dei nostri stakeholder, consentendoci di iniziare una riflessione su come adattare le nostre azioni e strategie per soddisfare al meglio le loro aspettative.

Profilo di coloro che hanno risposto al questionario

il 30% ha un'età superiore ai 50 anni, mentre il 10% rientra nell'intervallo di età tra i 31 e i 39 anni. Dei partecipanti, il 33% è socio di Libera e il 14% è donatore. Inoltre, il 30% dei partecipanti mostra un'attenzione particolare alle tematiche di sostenibilità e all'ambiente, incoraggiando l'uso limitato di carta e favorendo le comunicazioni via email.

OBIETTIVI

L'analisi di materialità¹ è un processo fondamentale che ci consente di identificare le questioni più rilevanti per l'associazione e per gli stakeholder², creando una panoramica delle priorità su cui concentrare gli sforzi.

Gli obiettivi principali di questa prima analisi sono stati i seguenti:

comprendere le aspettative degli stakeholder

con il questionario, abbiamo cercato di coinvolgere attivamente gli stakeholder, ascoltando le loro prospettive, esigenze e aspettative. Il risultato ci permette di adattare le nostre strategie per rispondere in modo efficace alle loro necessità;

identificare le sfide prioritarie

grazie alle risposte raccolte, siamo in grado di individuare le sfide presenti e future più rilevanti dell'associazione. Sfide che costituiscono il punto di partenza per lo sviluppo di strategie mirate per il massimizzare il nostro impatto positivo;

allineare le priorità di Libera agli obiettivi dell'Agenda 2030

L'analisi di materialità ci permette di valutare come gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, con i suoi 17 SDGs, si allineino con le priorità di Libera.

¹L'analisi di materiali è un processo strutturato per identificare le questioni prioritarie per un'organizzazione, comprendere le aspettative degli stakeholder e guidare le decisioni strategiche. Questo processo aiuta a focalizzare l'attenzione e le risorse su temi che hanno un impatto significativo sulle performance e sulla reputazione dell'organizzazione.

Fasi dell'analisi:

- Identificazione degli stakeholder
- Raccolta di informazioni
- Analisi delle informazioni
- Valutazione della materialità
- Comunicazione e utilizzo dei risultati

²Stakeholder di un'associazione sono le diverse persone e gruppi che hanno un interesse o un impatto sul lavoro dell'associazione.

RISULTATI

I risultati del questionario riflettono le opinioni degli stakeholder di Libera e le loro percezioni su diverse tematiche prioritarie. Di seguito, riportiamo le principali questioni che sono state identificate come più importanti:

70% Promuovere la partecipazione attiva dei cittadini nella lotta alle mafie e nella promozione della legalità nelle comunità locali e Combattere la corruzione

67% Promuovere programmi educativi per studenti di tutte le età che affrontino le tematiche delle mafie

65% Promuovere l'uso sociale dei beni confiscati



63% Sviluppare strategie e azioni per combattere le mafie"

62% Favorire la rigenerazione urbana e culturale nelle aree colpite dalla presenza delle organizzazioni criminali

59% Lotta alla povertà e all'esclusione sociale

54% Garantire la giustizia e la responsabilizzazione per tutti

53% Lotta alle disuguaglianze sociali e territoriali

Altri temi di rilievo includono la "Lotta alla violenza di genere" e "Costruire istituzioni efficaci" con il **43%** delle risposte, "Promuovere società pacifiche" con il **41%**, "Economia circolare e sostenibile" con il **37%**, "Lavoro e impresa sociale" con "Rafforzare e rinnovare il partenariato per lo sviluppo sostenibile" al **31%**, e "Innovazione sociale e sviluppo locale" con il **27%**.

GRADO DI SODDISFAZIONE

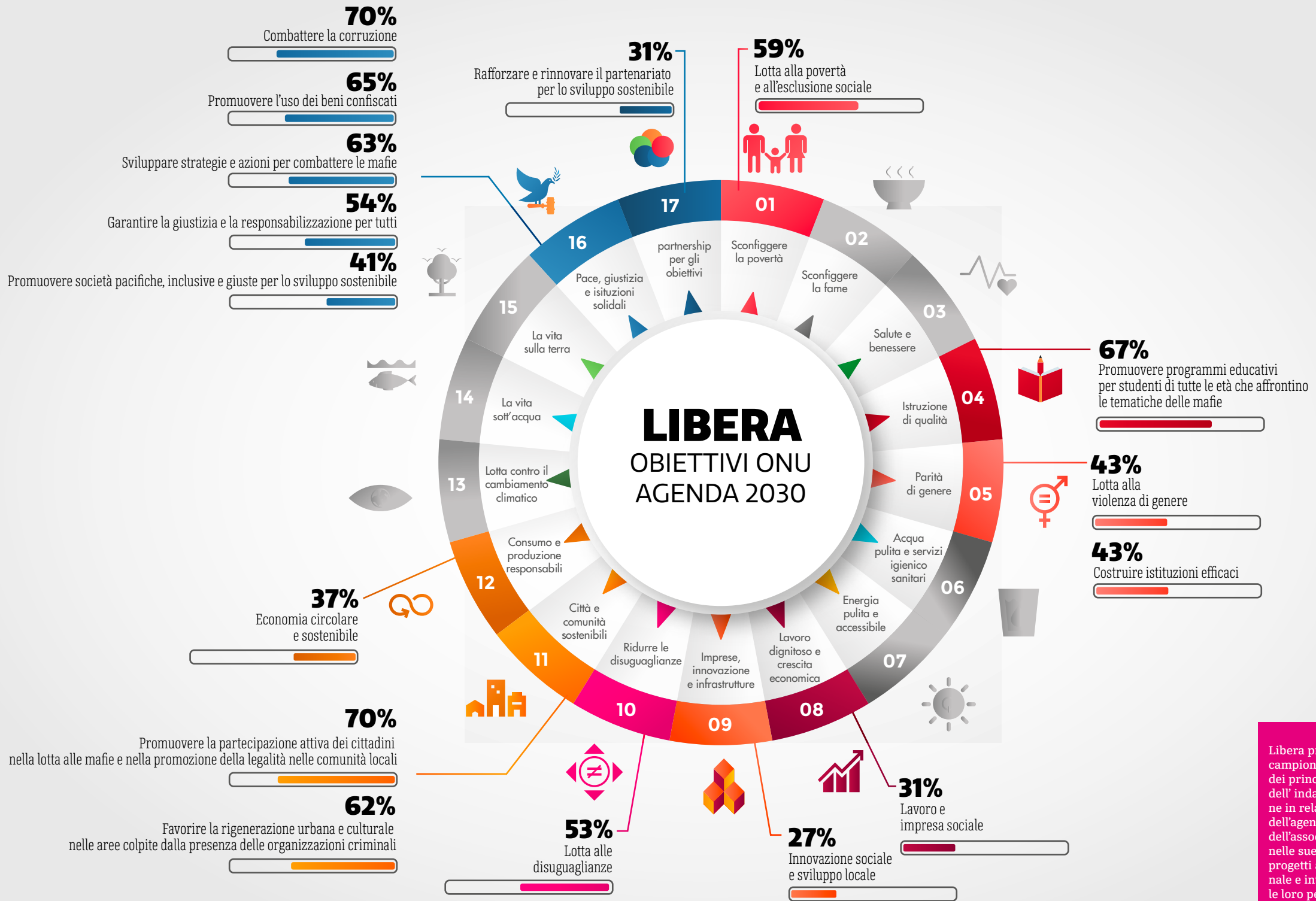
Il 57% di coloro che hanno risposto al questionario ritiene prezioso e soddisfacente il lavoro e il ruolo che Libera svolge. Una testimonianza dell'impatto positivo che l'associazione sta avendo nel contesto in cui opera.

CONCLUSIONI

L'analisi di materialità ci ha fornito una visione chiara delle priorità degli stakeholder e delle sfide che l'Associazione deve affrontare. Risultati che rappresentano la bussola che dovrà guidare le nostre strategie future con obiettivo di massimizzare il nostro impegno e il nostro lavoro per un sempre maggior impatto positivo nella lotta alle mafie e alla corruzione senza perdere di vista il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

PRINCIPALI STAKEHOLDER DI LIBERA

- Familiari delle vittime innocenti delle mafie
- Soci e volontari di Libera
- Partecipanti ai campi E!state Liberi!
- "Giovani sottoposti a misure alternative", insieme alle loro famiglie, operatori di giustizia minorile, educatori, assistenti sociali e altre figure coinvolte nel processo di recupero e reinserimento sociale dei giovani coinvolti in attività illegali
- Docenti, studenti e universitari
- Donatori e finanziatori
- Esperti e accademici
- Scuole e Università
- Istituzioni e autorità locali
- Media e opinione pubblica
- Comunità locali
- Altre organizzazioni non governative (ONG), associazioni, sindacati, movimenti e gruppi
- Cooperative sociali, associazioni e enti che gestiscono beni confiscati
- Questi stakeholder hanno un ruolo importante nel sostenere il lavoro di Libera, influenzando la sua reputazione, il supporto finanziario e l'efficacia delle sue azioni nella lotta contro le mafie e alla corruzione. Libera si impegna a coinvolgere e ascoltare questi attori per rispondere meglio alle loro esigenze e aspettative.



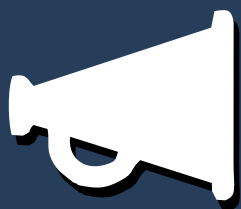
Libera presenta i dati, su un campione rappresentativo dei principali stakeholder, dell'indagine sulla percezione in relazione agli obiettivi dell'agenda 2030 e all'impegno dell'associazione declinato nelle sue diverse attività e progetti a livello locale, nazionale e internazionale, nonché le loro percezioni su diverse tematiche prioritarie.



azioni

obiettivi e attività

- FORMAZIONE E PERCORSI EDUCATIVI
- MEMORIA E IMPEGNO
- GIUSTIZIA
- USO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI
- INTERNAZIONALE



FORMAZIONE E PERCORSI EDUCATIVI

Sin dalle origini, Libera ha messo al centro del suo impegno la **formazione civile**, perché non può esserci lotta alle mafie se non si guarda alla scuola e più in generale ai luoghi dove si produce conoscenza, dove giovani e adulti, studenti e studentesse, sperimentano la complessità e la ricchezza della relazione con gli altri e con il mondo circostante, imparando a **crescere come cittadini**.

Conoscere è importante non per aumentare il nostro dominio sulle cose, fatto che invece riguarda le mafie, ma per costruire collettivamente il senso delle cose. La formazione quando non è adempimento formale o, ancor peggio, addestramento, diviene strumento per la costruzione di libertà e di potere, inteso come capacità e possibilità di pensare ed agire.

L'area formazione di Libera oltre ad occuparsi delle sfide e dei "temi" associativi, dei quali bisogna certo sapere e documentarsi, cerca di accompagnare le persone nella scoperta della relazione che esiste tra questi contenuti e le loro vite. Le proposte formative cercano sempre di cogliere il nesso con la contemporaneità di quel che accade oggi, nei territori e negli spazi che abitiamo quotidianamente, convinti che gli strumenti educativi messi a disposizione di docenti, educatori e ragazzi, debbano essere alla portata di tutti e tutte e generare **percorsi di inclusione e attivazione civica**.

**FORMAZIONE / E!STATE LIBERI! /
UNIVERSITÀ E RICERCA / LIBERA SPORT /
RADUNO GIOVANI**

Scuola e Formazione

77 incontri e seminari

45 incontri, 110 ore, 1200 persone coinvolte (animatori, membri presidi locali/coordinamenti di Libera, educatori, operatori sociali, cittadinanza) per Iniziative di formazione extrascolastica

90 incontri, 225 ore, 1480 docenti di ogni ordine e grado per iniziative di formazione per la scuola

270 volontari

5.000 studenti raggiunti attraverso programmi educativi



Università

39 collaborazioni con Università

12 convenzioni stipulate

14 convenzioni in fase di stipula

10 student* hanno svolto uno stage in collaborazione con Libera

5 student* accompagnat* per la realizzazione di tesi e ricerche su Libera o sui temi di interesse di Libera

18 progetti di ricerca, didattica o culturali

150 tra seminari, conferenze e iniziative svolte in ambito accademico

800 questionari raccolti per Campagna "Esame da superare: trasparenza!"



E!State Liberi!

2476 partecipanti

14 regioni e 72 località coinvolte,

313 associazioni, 74 cooperative sociali, 37 attività commerciali, 48 istituzioni, 13 scuole e 58 giornalisti coinvolti

94 familiari di vittime innocenti coinvolti

124 testimonianze



Libera Sport

550 Bambini/giovani/studenti coinvolti

18 squadre e associazioni sportive coinvolte

20 ore di formazione

50 ore di lavoro volontario attivate

**Formazione
e percorsi
educativi**



il territorio racconta LiberaMente, teatro civile per una memoria viva

LiberaMente Teatro è la giovane compagnia teatrale nata in seno al Presidio di Libera Aosta. Tutto nasce nel 2014, quando un gruppo di studentesse del Liceo Edouard Bérard, di ritorno da un'esperienza significativa come la Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, si interroga su come dare seguito alle **emozioni visive**, trasformandole in **impegno civico**. Da qui l'idea di mettere in scena uno spettacolo teatrale in cui linguaggi differenti come la danza, la musica e la recitazione, si fondono, per ridare vita e voce sul palco a persone **vittime innocenti delle mafie**, che racconteranno in prima persona le loro storie.

La prima esperienza prende il nome di "Antigone Libera". Grazie alla scuola, che mette a

disposizione l'aula magna, 36 studenti, una volta a settimana, si incontrano, per ripensare al testo, ai personaggi, ai cori, attualizzando il messaggio della tragedia di Sofocle: una donna che sfida l'arroganza del potere per riaffermare un principio di umanità e giustizia. I ragazzi invitano alla prima un familiare di Antonio Landieri, vittima innocente della camorra, perché questa rappresentazione è anche l'atto di nascita del Presidio di Libera che proprio a lui sarà intitolato.

Questa prima esperienza spinge il gruppo a riflettere ancora meglio sulle **potenzialità educative** del progetto: un teatro sociale, improntato sui temi della lotta alle mafie, e all'ingiustizia, sulla memoria che si fa impegno civile. Un mezzo inclusivo, per favorire l'espressione di sé attraverso una

molteplicità di linguaggi, valorizzando la relazione che evolve e si trasforma in integrazione di soggettività e competenze.

Le attività del Presidio proseguono, lavorando sui grandi classici del teatro contemporaneo come strumento per ricordare coloro che non si sono arresi alle logiche mafiose. E ancora gli incontri con altre testimonianze, come quella della figlia di Ambrogio Mauri, imprenditore milanese che non volle piegarsi al sistema delle tangenti. L'esperienza farà cogliere loro il valore di legare un'attività artistica alla **responsabilità della memoria viva**. Sarà così anche per "Sei storie in cerca di memoria" grazie al quale gli studenti incontrano Marisa, la madre di Marcela Di Levrano, a cui poi verrà intitolato il presidio.

Tante idee, tanti progetti in cantiere. Dopo l'incontro con la Presidente dei familiari delle vittime del Rapido 904 e la lettura della lettera di Lina, una sopravvissuta alla strage, i ragazzi realizzeranno "904" che diverrà anche un libro per ragazzi con le illustrazioni di alcune studentesse del Liceo artistico di Aosta. Ancora "L'umana commedia" - interamente costruito on line -, "L'isola felice" sulla presenza mafiosa in Valle d'Aosta e "Volte liberi" a partire dalle fotografie di Letizia Battaglia.

Il patrimonio di musiche, testi e video delle opere prodotte dagli studenti e studentesse del presidio, è stato registrato e condiviso su Spotify e Youtube. Nel tempo il progetto e l'approccio di LiberaMente si sono radicati all'interno della scuola e del territorio, coinvolgendo tanti altri ragazzi e insegnanti in questo percorso di impegno civile.



PERCORSI DI EDUCAZIONE CIVICA Cittadini nella scuola e nel mondo

L'introduzione dell'**insegnamento trasversale e curricolare dell'educazione civica** nel primo e secondo ciclo d'istruzione, ci ha spinto ad immaginare nuovi strumenti per sostenere i tanti docenti ed educatori impegnati in percorsi di educazione civile con studenti e giovani in tutta Italia.

Perché l'educazione civica non è solo una tra le tante proposte formative che in questi anni hanno trovato un riconoscimento e una collocazione anche formale nella scuola, ma è un aspetto sostanziale della **crescita dei cittadini** e della **trasformazione democratica dei territori**.

Da queste riflessioni nasce "**Percorsi di educazione civica**": non un classico manuale scolastico, ma una cassetta degli attrezzi, un kit pensato per facilitare **docenti ed educatori** in un viaggio attraverso contenuti e pratiche per educare alla cittadinanza attiva e responsabile, con un'attenzione particolare all'insegnamento dell'educazione civica in classe.

Il testo propone un percorso organico di crescente complessità e apertura al mondo, dalla scuola primaria alle secondarie di secondo grado, organizzato in **14** schede di introduzione e in **37** moduli tematici, con approfondimenti, attività guidate, tracce di attivazione pratica e indicazioni bibliografiche. Il metodo proposto è quello di una classe laboratorio, che grazie agli strumenti dell'animazione socio-culturale, aiuti i ragazzi ad essere parte attiva del percorso formativo, con i loro punti di vista e i loro sentimenti, a interrogarsi sul mondo attorno, a trovare un loro senso ai contenuti e alle questioni proposte, a prendere parte. Per questo tutti i moduli si concludono con attività pensate per attivare i ragazzi in percorsi di condivisione e partecipazione all'interno della proprie comunità.

Una ricchezza di stimoli per accompagnare e vivere un viaggio che porti i ragazzi a sentirsi comunità, ad essere **cittadini nella scuola e nel mondo**.



Abitare i margini 2022

"Ripensare la scuola oggi: una scuola da desiderare, una scuola da fare"

Stati Generali della Scuola

Partecipazione e adesione al percorso verso la Manifestazione nazionale del 17 novembre a Roma promossa dall'Unione degli Studenti per sostenere la scuola pubblica e promuovere la partecipazione studentesca.

Schermi in classe 3^a edizione

In collaborazione con Cinemovel Foundation per promuovere l'educazione all'audiovisivo nelle scuole



Ministero dell'Istruzione

Uffici scolastici regionali e provinciali

Action AID

CIDI Centro Iniziativa democratica insegnanti

Cinemovel foundation

LUDE Libera università dell'educare

Achab Scuola Park

UCIIM Unione Cattolica Italiana Insegnanti, dirigenti, formatori, educatori

Dipartimento per le pari opportunità presidenza del consiglio dei ministri

Scuole di ogni ordine e grado

Associanimazione

Reti di scuole

FLC CGIL

Enti Locali

Associazioni studentesche

Musica contro le mafie



**E!STATE
LIBERI****Libera
Bilancio Sociale
2022****azioni
obiettivi
e attività**

E!State Liberi è un progetto fortemente ancorato alla realtà dei territori, che ha messo in discussione sé stesso evolvendosi all'avanzamento della fase culturale, storica e politica del paese, dei fenomeni corruttivi, criminali e mafiosi. Dall'avvio del progetto sono state oltre **1.800 le settimane proposte**. Un mondo in fermento, felice di mettersi a disposizione di chi ha sete di sapere e desiderio di aiutare, sostenere, sporcarsi le mani con l'obiettivo di mettere a frutto esperienze concrete, coerenti, incisive. Nel 2022, grazie all'impegno dei presidi territoriali di Libera, ai coordinamenti e a tutte le realtà che fanno parte della rete, i campi E!State Liberi! sono stati organizzati in **72 località diverse**: dall'estremo Nord fino al Sud e alle Isole. Un'esperienza limitata nell'arco della propria estate, che lascia il segno dentro chi partecipa e chi accoglie. Una **palestra di cittadinanza** che si muove in un orizzonte non di straordinarietà ma di quotidianità.



Gruppo Abele

Fondazione Unipolis

Banca Etica

Confederazione Italiana Agricoltori

Rete della Conoscenza / Link Coord. universitario / Unione degli Studenti / Unione degli Universitari / Rete degli studenti Medi

CUFAA Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri

CNGEI

ARCI

Ancc Coop

Legacoop

Progetto Policoro CEI

CGIL, SPI CGIL, FLAI CGIL, FILCAMS CGIL, CISL, UIL

AGESCI

Legambiente

Cinemovel Foundation

Confcooperative

Federcasse Banche di Credito Cooperativo

A 16 anni sono partita per il mio primo campo di E!State Liberi, credendo di andare ad "aiutare qualcun altro", e invece sono tornata convinta del contrario e più consapevole della necessità di impegnarmi una volta a casa. Credo che la forza del progetto stia proprio nella **continuità dell'impegno**, nella possibilità per ragazze e ragazzi di scoprire in un luogo lontano l'energia per impegnarsi sui territori di ogni giorno. Come staff di campo sentiamo di avere una grande responsabilità nei confronti dei partecipanti. Una ragazza l'anno scorso ci disse, nel corso di una restituzione, che per la prima volta si era sentita orgogliosa del proprio quartiere. Di solito si vergognava di dire alle amiche dove abitava, a causa di una narrazione dei giornali che descriveva il suo quartiere come un luogo di degrado e criminalità. E invece, grazie a quest'esperienza, aveva potuto indicare felice le foto della mostra fotografica che avevamo realizzato, foto di sorrisi e giochi, e dire agli altri ragazzi di campo: "io vengo da quella torre lì!" Per me il senso di E!State Liberi è questo: narrare i quartieri come **luoghi di possibilità** e impegnarsi a cambiare ciò che non ci piace.

**Agnese**

Referente di campo

Nella settimana trascorsa a Varese abbiamo conosciuto diverse realtà sociali che operano sui **beni confiscati**. Ascoltare questi racconti di riscatto e condivisione mi ha insegnato che ci sono molti modi per vivere un territorio: la differenza sta nelle persone che lo vivono prima per gli altri che per sé stessi. Mariarosa ogni giorno apre a decine di persone le porte del centro diurno per i senza fissa dimora "Il Viandante", offrendo sempre un sorriso e tanta buona compagnia; Ivan con l'associazione "la Casa del Giocattolo Solidale" si preoccupa che tutti i bambini possano conoscere la spensieratezza del gioco. L'Officina Casona a Castellanza è invece un laboratorio sociale che promuove l'inclusione attraverso la realizzazione di prodotti artigianali e sostenibili. Per quanto vivere in prima persona queste realtà mi abbia colpito molto, penso che la lezione più importante l'abbia ricevuta dai miei compagni di viaggio. Il primo giorno mi sono ritrovata seduta in cerchio a guardare negli occhi dei perfetti sconosciuti che ho salutato poi, l'ultimo giorno, come degli amici speciali. Insieme abbiamo imparato a conoscerci e abbiamo sperimentato come la **forza del gruppo** sta nel saper collaborare al meglio, valorizzando le capacità di ognuno. Abbiamo ascoltato le storie delle vittime innocenti delle mafie, aiutato i volontari e le volontarie del centro per i senza fissa dimora, giocato con i bambini del campo estivo e perfino costruito dal nulla una scarpiera. Tutto questo può sembrare una piccola goccia in un oceano di necessità, ma per me abbiamo lo stesso fatto tanto e soprattutto l'abbiamo fatto **insieme**.

**Enrica**partecipante
campo di Varese

Le Discipline APS è l'associazione che per prima in Toscana ha deciso di prendersi la responsabilità della gestione dei campi di E!state Liberi! Siamo partiti nel 2019 con il primo campo dedicato ai minorenni, e in soli quattro anni abbiamo allargato l'esperienza a tutta la regione. Per noi è ed è stata, un'importante **esperienza di crescita e di consapevolezza** e siamo certi che lo stesso vale per i territori, per i volontari e le volontarie che hanno contribuito alla loro realizzazione. Crediamo che i campi rappresentino la realizzazione più completa del valore educativo del bene confiscato, l'esempio più concreto dell'impegno civico a servizio di un bene collettivo e di una corretta **azione di contrasto alle mafie**. Attraverso queste esperienze miriamo a creare consapevolezza del male che può fare l'azione criminale, anche in un territorio come la Toscana, dando un'impronta prettamente educativo-esprienziale attraverso metodi di educazione non formale. Ad esempio, abbiamo scelto di realizzare i primi campi tematici incentrandoli sul teatro e sulla narrazione; con il gruppo di partecipanti, cerchiamo di creare una vera e propria comunità che metta al centro **la cura**: del gruppo, del bene in cui si svolge il campo, delle persone e delle loro storie.

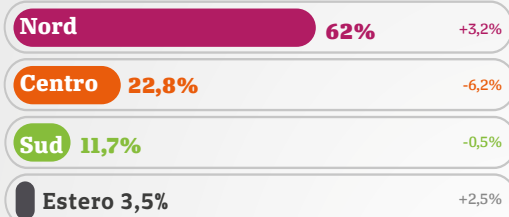
**Le discipline**

Associazione in Toscana

2476
PARTECIPANTI

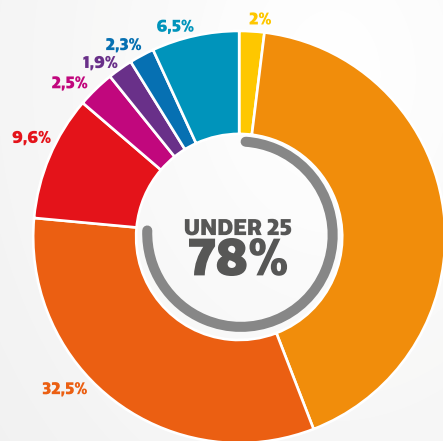


AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA



ETÀ

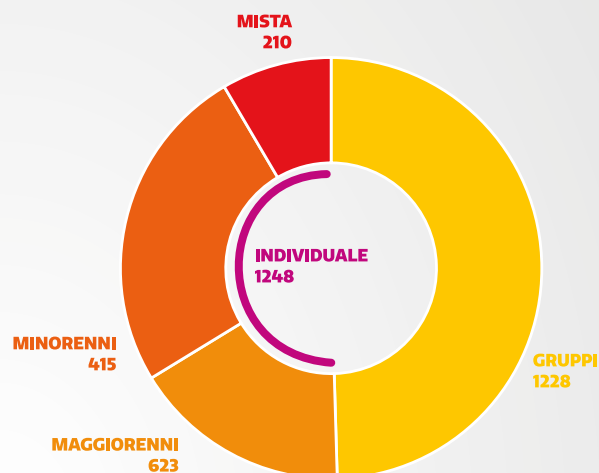
- UNDER 14
50 | 2%
- 14-17
1055 | 42,6%
- 18-24
805 | 32,5%
- 25-34
237 | 9,6%
- 35-44
63 | 2,5%
- 45-54
48 | 1,9%
- 55-64
57 | 2,3%
- OVER 65
161 | 6,5%



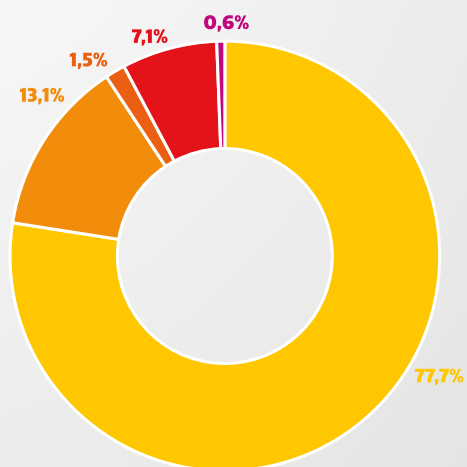
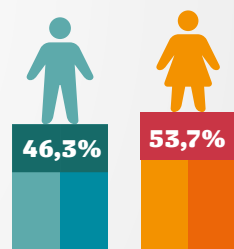
PROFESSIONE

- STUDENTE/ESSA
77,7%
- LAVORATORE/TRICE
13,1%
- DISOCCUPATO/A
1,5%
- PENSIONATO/A
7,1%
- RELIGIOSO/A
0,6%

TIPOLOGIA



GENERE



106 SETTIMANE
DI CAMPO
IN PRESENZA

16 REGIONI
72 LOCALITÀ
COINVOLTE

REALTÀ COINVOLTE



REGALA UN'ESTATE LIBERA
Campagna di crowdfunding



DONAZIONI

OBIETTIVO **8.000 €**
50 BORSE CAMPO
E!STATE LIBERI

9.845 €
RISULTATO

da assegnare a ragazze e ragazzi
provenienti da situazioni di
difficoltà socio-economico o
da percorsi della giustizia minorile.



67 BORSE CAMPO
FINANZIATE

27
UTILIZZATE
NEL 2021

40
UTILIZZATE
NEL 2022




il territorio racconta
SEGNI

Memoria e impegno per lasciare una traccia

Prendere tenda e zaino, controllare di non aver lasciato nulla sul sediolino, aspettare l'apertura delle porte e scendere. Aspettare la ripartenza del treno, attraversare i binari, passare all'interno della stazione e uscire. Di fronte, per chi volge lo sguardo oltre gli alberi in primo piano che la coprono, c'è Porta Sirena, l'accesso orientale del centro storico. Caricare tenda e zaino nella navetta che i Maestri di Strada ci hanno prestato, sedersi, spiare le cornici dei templi dal finestrino e lasciarsi trasportare lungo la strada che divide le mura delle città e i campi, direzione ovest: pineta, mare.

Centinaia di ragazze e ragazzi che animano i coordinamenti e i presidi territoriali si sono ritrovati a Paestum (SA) per il **X Raduno nazionale dei giovani di Libera**, chiamato "Segni. La nostra memoria e il nostro impegno per lasciare una traccia".

Lavorare per accogliere la comunità giovanile ha permesso al coordinamento campano

di affinare gli strumenti di **partecipazione e collaborazione**. Sono state coinvolte le associazioni locali e regionali, come Legambiente e i soggetti gestori dei beni confiscati in Campania che hanno messo a disposizione i loro prodotti oltre, ovviamente, al presidio di Agropoli, il più vicino al luogo del Raduno.

Il territorio racconta i fenomeni: le giovani sono state accolte nell'Oasi Dunale di Legambiente Paestum, un pezzo di territorio che l'impegno per la giustizia sociale e ambientale ha sottratto alla speculazione, alla cementificazione, agli abusi edilizi. Quell'area, che prima era una grande discarica di rifiuti, un parcheggio, una pista per jeep e motorini, ora è un bene pubblico, uno degli esempi di gestione pubblica di un'area naturale volta a ricostruire un rapporto equilibrato con l'ecosistema. Un segno di quel che può fare una comunità vivace, intelligente e corresponsabile. Una traccia del

cambiamento che si vuole innescare, a partire dal territorio ospitante.

Segni e tracce che abbiamo disseminato durante i vari momenti del Raduno: dai momenti di conoscenza del territorio - in cui ci si è soffermati sui numerosi scioglimenti dei Comuni per infiltrazione mafiosa e sull'urgenza della questione giovanile, cartine di tornasole di una pericolosa normalizzazione delle mafie e delle violenze pubbliche ben fissate nell'immaginario collettivo, ai momenti di **riflessione e approfondimento** sulle dinamiche corruttive e sull'internazionalizzazione delle mafie e agli esercizi di riflessione condivisa; dal viaggio verso il Museo Vivo del Mare di Pioppi al viaggio verso Acciaroli, per ripercorrere le orme di Angelo Vassallo, il sindaco pescatore, e per scoprire



il rapporto tra natura, cultura e salute e come le democrazie e gli ecosistemi vengono messi a repentaglio dalle alleanze volte al profitto e al potere tra criminalità, imprenditoria e parte delle Istituzioni colluse; dai momenti in memoria per ricordare le vittime innocenti delle mafie del territorio, al saluto e al ringraziamento ad Anna Motta e Pino Paciolla, genitori di **Mario Paciolla**, giovane napoletano, funzionario internazionale dell'ONU, ucciso in Colombia a cinque giorni dal suo rientro in Italia, a cui è stato dedicato l'appuntamento.

La comunità giovanile di Libera ha lasciato il campeggio rinnovando l'impegno profuso quotidianamente sui territori: la divi-

sione in casi studio ha permesso il confronto e la condivisione di strumenti teorici ed organizzativi per curare meglio e implementare le attività dei presidi, e nell'assemblea finale del Raduno ci si è lasciati con la promessa di maggior partecipazione nella vita associativa e di maggior impegno

per lottare per la giustizia sociale e ambientale, e per trovare "il rimedio per un mondo più giusto", come scriveva in una poesia Mimmo Beneventano.





ESAME DA SUPERARE TRASPARENZA una campagna per monitorare le università

Tra la fine del 2021 e i primi mesi del 2022, abbiamo coinvolto student* universitar* di tutta Italia in un'azione di monitoraggio civico per chiedere quanto alcuni strumenti di **trasparenza e di prevenzione della corruzione** siano applicati, diffusi e conosciuti all'interno degli atenei. Le domande hanno riguardato diversi ambiti selezionati rilevanti per la vita universitaria: l'accessibilità della sezione "amministrazione trasparente", il piano anticorruzione, il codice etico, l'istituto del whistleblowing e la pubblicità di questi strumenti.

Dall'analisi dei dati a cui hanno partecipato centinaia di student* provenienti* da circa **60 università**

italiane, che rappresentano circa il 65% del totale, esce un quadro con alcune luci e molte ombre, dove tuttavia una conoscenza ancora frammentaria e limitata degli strumenti anticorruzione si accompagna a una forte volontà a sostenere gli Atenei per migliorare la qualità della trasparenza.

Quasi la metà dei rispondenti sostiene di non sapere se il piano anticorruzione viene pubblicato dall'Università, mentre il 47% ritiene che ciò non avvenga. La trasparenza non viene promossa e praticata all'interno degli Atenei: l'82% degli intervistati afferma che non sanno se l'Università organizza incontri di promozione sul tema della trasparenza o

afferma che non sono promossi. Da rilevare anche come sia poco conosciuto lo strumento del whistleblowing (il 74% dichiara di non avere una risposta).

A partire da questi dati abbiamo avviato un **processo partecipativo dal basso** per raccogliere le proposte e gli impegni di studenti e studentesse, presidi universitari e reti di associazioni studentesche con l'obiettivo di porre al centro del dibattito universitario il tema della trasparenza.

Nell'anno accademico 2022/2023 abbiamo chiesto alle Università italiane di impegnarsi su tre fronti:

Formazione prevedendo:

- **Incontri di formazione** sul tema per studenti e studentesse, specialmente matricole;
- **Attività di sensibilizzazione** sul tema sui canali social di ateneo;
- La promozione di ulteriori **borse di studio** sui temi della criminalità organizzata e della corruzione, per premiare tesi e ricerche;
- **Organizzazione di seminari** sui rischi di corruzione in ambito professionale, anche con rilascio di CFU.

Accesso gli strumenti di trasparenza garantendo:

- Maggiore accessibilità alla sezione "Amministrazione trasparente" sul sito di ateneo, con una maggiore uniformità tra gli atenei;

• L'attivazione di canali per la segnalazione di opacità riservati a student* e dottorand*, facilmente accessibili e con linee guida che ne spieghino i meccanismi di funzionamento.

Coinvolgimento favorendo:

- L'uso delle mail istituzionali per coinvolgere student* e dottorand* nella scrittura del piano anticorruzione e del codice etico;
- Il coinvolgimento e la partecipazione di student* e dottorand* nell'elaborazione di **piano anticorruzione e codice etico**, e nella loro valutazione;
- La pubblicazione di un report annuale sull'attività della **Commissione etica** dell'ateneo.

Nello spirito di Libera, abbiamo accompagnato questa richiesta alle università con alcune promesse su cui ci siamo impegnati – e ci stiamo impegnando – a lavorare:

- Un maggiore **impegno culturale** per spiegare i meccanismi di funzionamento della corruzione in università e gli strumenti per combatterlo, attraverso incontri e formazioni;
- La redazione di un vademecum che orienti sugli strumenti di trasparenza e anticorruzione per la componente studentesca e per chi fa rappresentanza in università;
- Il rafforzamento del percorso di supporto dopo la segnalazione di illeciti attraverso il servizio di Linea Libera.



- | | | | |
|------------------------|--------------------------------------|------------------------|--|
| Università di Messina | Università di Teramo | Università dell'Aquila | Università G. D'Annunzio Chieti-Pescara |
| Università di Bari | Università del Sannio | Università Federico II | Università Suor Orsola Benincasa |
| Università di Palermo | Università di Salerno | Università di Bologna | Università Cattolica Piacenza |
| IED Milano | Università Commerciale Luigi Bocconi | LUISS | Università di Modena e Reggio Emilia |
| Università di Camerino | Università Bicocca Milano | Università Roma Tre | IULM - Libera Università di Lingue e Comunicazione |
| Università di Pisa | Accademia di Belle Arti di Brera | Università di Genova | Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano |
| Università di Perugia | Università di Macerata | Humanitas University | Università Vita-Salute San Raffaele |
| Università di Torino | Università di Foggia | Università di Catania | Università del Piemonte Orientale |
| | | Accademia NABA | Università di Urbino |



SPORT la grande bellezza

La grande bellezza dello sport può essere raccontata in tanti modi.

Per esempio, dalle voci di atlete e atleti, medaglie olimpiche e paralimpiche, che attraverso le loro storie riescono a trasmettere quanto lavoro, allenamento, anche sacrificio, ci sia dietro ogni vittoria, ripartenza, sconfitta, infortunio. La passione che dà la forza di attraversare momenti difficili, accettando anche le salite improvvise. Lo sport che allena non solo in campo ma anche alla vita.

Tra le molte iniziative di Libera per promuovere questi valori dello sport, abbiamo scelto di ricordare l'incontro organizzato in collaborazione con il **Gruppo Interforze** presso la Casa del jazz a Roma (bene confiscato ad Enrico Nicoletti, cassiere della banda della Magliana) che si è svolto lo scorso novembre tra una rappre-

sentanza di campioni/campionesse e gli studenti del liceo Sportivo San Paolo di Roma, su diversi temi: dalla **lotta al doping** a quella contro ogni forma di **violenza** e **razzismo**. Nella consapevolezza che questo tipo di lezioni aperte, e insieme frutto di esperienze dirette, sia un modo per stimolare e aiutare la crescita di una **gioventù più attenta e responsabile**.

A conclusione della mattinata, la testimonianza toccante di **Susy Cimminiello**, familiare di vittima innocente delle mafie, sorella di Gianluca, ucciso dalla camorra nel 2010. Un ragazzo, Gianluca, che aveva trovato proprio nello sport la sua passione, prima nella boxe poi nel kick boxing.

Ecco, sport e memoria: due strade che si sono spesso incrociate nei progetti educativi di Libera; come per **"D(i)ritti in rete"**, il percorso

che vede coinvolti i minori della giustizia riparativa in un torneo di calcio, dove ciascuna squadra indossa una maglia con il nome di una vittima innocente di mafia; o come il **21 marzo**, quando atlete e atleti in occasione della Giornata nazionale in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, scelgono di scendere in campo con il numero 21 sulle maglie.

L'attività educativa attraverso il linguaggio sportivo, e la testimonianza di chi allo sport pulito dedica il suo quotidiano, sono nuove frontiere che Libera sta sperimentando per arrivare a un contatto più diretto e più coinvolgente con le ultime generazioni.

E' una partita che vale la pena provare a giocare insieme, e sempre più entusiasmo e partecipazione.



#Sullenostregambe D(i)ritti in rete

torneo di sport in occasione del 30ennale delle stragi del 1992

Libera la Natura 2022

25 maggio 2022, presso il Giardino della Memoria, dedicato a Giuseppe Di Matteo a San Giuseppe Iato (Pa)

#Facciamosquadra

"Lo sport per un'Italia migliore": con atleti medagliati olimpici e studenti 17 novembre 2022 Roma





MEMORIA E IMPEGNO



Siamo partiti, ventisette anni fa, raccogliendo **le storie delle persone uccise dalle mafie** in ogni luogo d'Italia; a ogni storia corrispondeva un nome, spesso dimenticato, mai pronunciato, destinato a cadere nell'oblio come la storia stessa che quel nome portava con sé.

Il concetto di memoria, all'interno della rete di Libera, nasce con questa urgenza: raccontare le persone vittime innocenti delle mafie per mostrare **vicinanza alle famiglie** su cui era piombato questo ordigno assassino; **costruire intorno a loro una rete** a maglie strette che mitigasse gli effetti dell'isolamento che le subculture mafiose impongono nei territori, che rischiano di trasformarsi in lande silenziose di omertà e in cui la solitudine rischia di soffocare tutto e di uccidere definitivamente la speranza. Ricordare, riportare al cuore le vite di persone strappate alle loro famiglie, realizzando, nei fatti, un **"diritto" al nome e al ricordo** che non ha contenuto "civilistico" ma etico, umano, solidale: valori portanti di una comunità **capace di costruire un processo di Memoria.**

Un processo di attività e cura per le persone, senza mai perdere di vista l'altro valore di confronto, l'Impegno quotidiano nel progettare e porre in essere azioni di contrasto sociale alle organizzazioni criminali di stampo mafioso, così come ai fenomeni corruttivi utilizzati dalle mafie per entrare nei gangli vitali dei nostri territori.

**MEMORIA / GIORNATA DELLA MEMORIA
E DELL'IMPEGNO**





21 marzo 2022

70 mila partecipanti a Napoli

oltre **300** familiari di vittime innocenti presenti alla Veglia

1.055 nomi di vittime innocenti delle mafie letti dal palco

23 iniziative internazionale :Parigi , Marsiglia, Strasburgo, Berlino, Monaco di Baviera, Colonia, Lipsia, Madrid, La Valletta, Marsiglia, Sofia, Tenerife, Copenhagen Neuchâtel, Buenos Aires, Bogotà, Città del Messico, San Salvador, Lima, Quito, Ciudad de Guatemala, Uganda, Congo

Più di **500** iniziative di preparazione al 21 marzo

Memoria

778 incontri nazionali e circa **60** eventi territoriali organizzati per ricordare le vittime innocenti delle mafie

5200 partecipanti agli eventi nazionali e territoriali

70 interventi pubblici o partecipazioni ai media per mantenere viva la memoria delle vittime

340 schede VIVI prodotte in totale, di cui **78** nel 2022

54 video interviste ai familiari delle vittime, di cui 25 nel 2022

5 episodi del podcast “Diritti alla verità”

55 storie valutate per l'aggiornamento dell'elenco delle vittime innocenti

25 nuovi nomi inseriti in elenco

47 articoli di approfondimento pubblicati su vivi.libera.it

580 familiari in rete

**Memoria
e Impegno**



il territorio racconta

RADICI

Festival delle memorie civili e ambientali

Dal 17 al 19 giugno 2022 si è tenuta la prima edizione di “**Radici - Festival delle memorie civili e ambientali**”, festival residenziale che si svolge tra Bologna e il Parco Storico di Monte Sole (Marzabotto - BO) volto a intrecciare storie e memorie, civili e ambientali, che fanno parte della storia della Città Metropolitana di Bologna, e non solo, attraverso un cartellone di eventi, visite, testimonianze, trekking, concerti, dibattiti e spettacoli.

L'idea del Festival delle Memorie nasce dalla collaborazione tra Libera Bologna, ANPI, Piantiamolamemoria e Associazione Familiari delle vittime del 2 Agosto, con l'obiettivo di tracciare un filo rosso tra eventi storici e memorie apparentemente distanti, eppure profondamente intrecciate e connesse. Memorie che abbiamo voluto ricostruire e raccontare come rete di associazioni della Città di Bologna, per costruire una **narrazione comune e complessa** della storia della nostra città, così profondamente attraversata e segnata da eventi anche drammatici, che ne hanno plasmato l'identità culturale e politica.

Dagli eccidi di Monte Sole e la lotta partigiana alla strage terroristicomafiosa sul treno Rapido 904; dalla memoria di Irma Bandiera a quella delle vittime, dei feriti e di una città che si è mobilitata il 2 agosto 1980; dai processi per le stragi neofasciste all'aula bunker del processo Aemilia.

A queste memorie storiche e civili - che come associazioni ci impegniamo a portare avanti ogni giorno - abbiamo voluto affiancare il racconto e la riflessione sulla **memoria ambientale e paesaggi-**

stica - troppo spesso dimenticata -, legata al mutare nel tempo di tradizioni agricole, paesaggi, ecosistemi, dovuto all'impatto irrimediabile che l'agire umano ha su di essi.

Il filo rosso dell'intero Festival è stato dunque l'impegno per mantenere vivi i valori della Resistenza di ieri, facendone il motore delle resistenze di oggi: da quella contro le mafie a quella contro il cambiamento climatico; dalla resistenza ai vecchi e nuovi fascismi a quella contro la corruzione, fino alla lotta per la preservazione di una memoria naturale e paesaggistica.

Nella fase di progettazione della prima edizione del Festival sono poi state coinvolte numerose altre realtà, istituzioni e associazioni territoriali: Piantiamolamemoria, ANPI Marzabotto e ANPI Bologna, Associazione tra i Familiari delle Vittime della Strage della Stazione di Bologna del 2 Agosto 1980, Comitato Regionale per le Onoranze ai Caduti di Marzabotto, Ente Parchi Emilia Orientale, Il Poggiolo Rifugio Re_Esistente, Scuola di Pace di Monte Sole, Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica, Ufficio Turismo e Cultura dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese, Comune di Marzabotto.



È in questa ampia e composita rete che troviamo il senso profondo del fare memoria oggi: interconnettere la lotta delle associazioni familiari per il diritto alla verità, alle battaglie quotidiane per un paese giusto, antifascista e libero dalle mafie che come associazioni portiamo avanti ogni giorno, fino alla tutela del paesaggio, degli ecosistemi, della biodiversità e al ripensamento del fondamento ecologico e politico del nostro agire come specie. Durante i tre giorni del Festival tanti sono stati gli ospiti che hanno condiviso con noi storie, racconti, denunce, riflessioni: Paolo Mondani, giornalista di Report, Paolo Bolognesi,

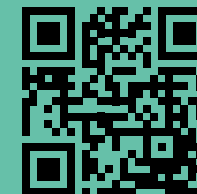
presidente dell'Associazione tra i Familiari delle Vittime della Strage della Stazione di Bologna del 2 Agosto 1980, Andrea Speranzoni, avvocato di parte civile del processo, Alessandro Forti, avvocato di parte civile del processo, Andrea Cecchieri, avvocatura dello Stato, Cinzia Venturoli, storica, Daniela Marcone, Vicepresidente di Libera e Daria Bonfietti, Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica, Sofia Nardacchione, giornalista, Giuseppe Pipitone, giornalista IlFattoQuotidiano.it, Toni Rovatti, storica, Luca Baldissara, storico, Francesco Biscione, storico, Angelo Ventrone, storico. Dall'intreccio delle rifles-

sioni emerse durante gli incontri, è stato possibile tracciare un quadro articolato, capace di restituire la complessità di vicende tra le più oscure della storia del nostro Paese, per cui ancora si attende verità e giustizia. Proprio su questo binomio trova fondamento l'intero Festival: fare memoria oggi deve e non può che essere pretendere che vengano rispettati il diritto - tanto individuale quanto collettivo - alla verità e alla giustizia.



TESTIMONI DI MEMORIA PAROLE DI IMPEGNO

Raccogliere le testimonianze, i sentimenti e le emozioni dei familiari delle vittime innocenti delle mafie attraverso un viaggio nel Paese è il passo successivo che quest'anno ha visto impegnata la squadra che cura il portale di Vivi. I familiari delle vittime innocenti delle mafie sono testimoni preziosi di un passato che riguarda tutti noi. Non si tratta solo di vicende familiari: sono storie che ci parlano dei nostri territori, di violenze mafiose che hanno colpito non solo le vittime e le loro famiglie, ma l'intera comunità. Un'apposita sezione del portale raccoglie le loro videointerviste. Voci, immagini ma anche silenzi che raccontano quanto è accaduto: madri, padri, mogli, mariti, figli, nipoti, sorelle e fratelli che ci confidano non solo il dolore della morte dei loro cari, ma soprattutto la loro vita, i loro sogni, le loro passioni e l'impegno civile che ne è generato. La maggior parte di loro non ha mai avuto una **verità processuale**, ma ha saputo trasformare il proprio dolore in impegno per la ricerca di una **verità storica** e per mantenere viva la memoria di quanto accaduto, facendosi così testimone di una storia che non è più solo familiare, ma che diventa parte di una memoria pubblica e condivisa. Storie diverse per contesto storico, geografico, sociale e culturale, ma che, raccolte insieme, raccontano un pezzo di storia del nostro Paese.



- Istituto Alcide Cervi
- Piana Libera
- Fondazione Falcone
- Fondazione Polis
- Liberainformazione
- AIPH
Associazione italiana di Public History
- ANPI
- Gruppo Abele
- SPI CGIL
- Lavialibera
- Fondazione con il Sud
- Comune di Milano
- Regione Puglia

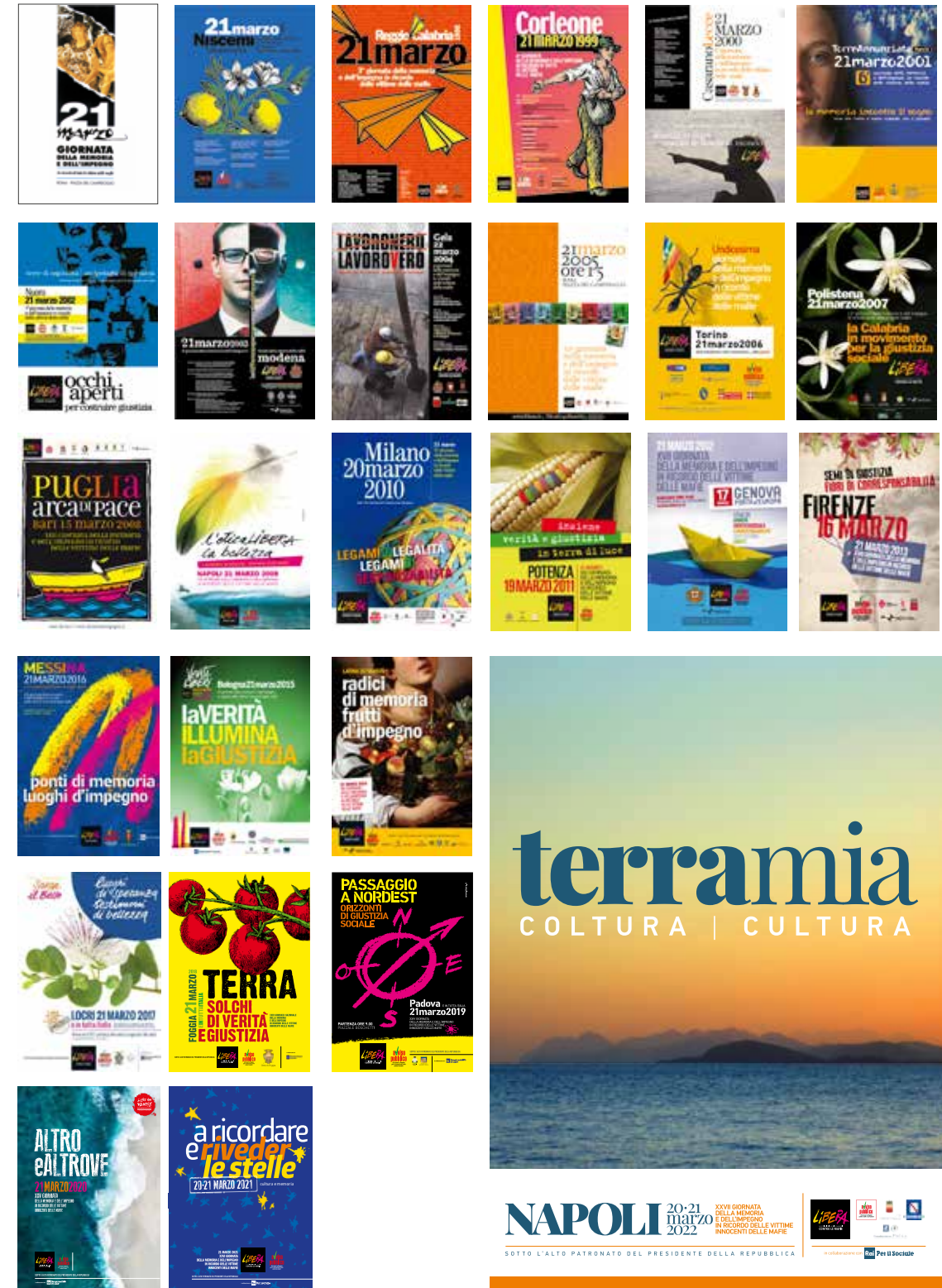
21 marzo 2022 TERRA MIA

E' un fiume colorato, festoso di studenti e studentesse, associazioni, cittadini e cittadine ad attraversare la città di Napoli per gridare un "no" deciso contro ogni forma di violenza e corruzione in occasione della XXVII Giornata in memoria delle vittime delle mafie organizzata da Libera.

Un corteo spaccato in due da una gigantesca bandiera arcobaleno. Lungo il percorso per il centro storico di Napoli, un altoparlante scandisce i nomi delle 1.055 persone uccise innocentemente dalle organizzazioni criminali. Lo stesso copione si ripete nel frattempo nelle altre principali città italiane ma anche a Parigi (davanti alla torre Eiffel), Marsiglia, Strasburgo (davanti alla sede della Corte europea dei diritti dell'uomo), Berlino, Monaco di Baviera, Colonia, Lipsia, Madrid e La Valletta. Dal palco Luigi Ciotti grida "Napoli è una città meravigliosa, una città di fantasia, creativa, con le sue ferite e contraddizioni, ma con la sua grande positività. I ragazzi che affollano questa piazza sono stanchi delle parole, vogliono fatti e concretezza. La loro presenza è la dimostrazione che hanno voglia di portare un loro contributo per il cambiamento".

Da una Piazza del Plebiscito gremita, il presidente di Libera si rivolge direttamente agli uomini delle mafie: "Siete ancora in tempo per trasformare la sopravvivenza di una 'malavita' in una vita vera e piena. Dovete però prendere coscienza dei vostri errori e delle vostre violenze.

Dovete dare un segno tangibile della vostra conversione morale consegnandovi alla giustizia, nella disponibilità di una confessione piena del male commesso." Ciotti si augura una **rivoluzione delle loro coscienze**. "Anche la vostra vita, al di là delle maschere che indossate e dei ruoli di cui vi fate scudo, è fragile come quella di ciascuno di noi. È una vita che un giorno finirà e che, avvicinandosi la fine, vi chiederà conto di come l'avete vissuta. Vi chiederà se siete stati capaci di amare, di guardare al di là dei vostri interessi. "Vi prego abbiate il coraggio di farlo" ha continuato Ciotti rivolgendosi ai mafiosi "perché la stragrande maggioranza dei familiari non conosce la verità. E molti di voi invece la conoscete. Trovate il coraggio di dare un segno, vi prego! Perché i familiari hanno **bisogno** di questa verità, solo così si può costruire giustizia. Pensateci, ne vale la pena, per tutti voi".



terramia
CULTURA | CULTURA

NAPOLI 20-21 marzo 2022
XXVII GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE

SOTTO L'ALTO PATROGNATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Libera
Per il Sociale





GIUSTIZIA

Impegno per la giustizia sociale, per la verità, per il bene comune comporta un investimento sul piano educativo e culturale. Un investimento che si traduce in un impegno quotidiano che rifugge i gesti plateali e le passioni effimere e richiede **conoscenza, etica e servizio**. A partire dal lavoro nelle aule dei tribunali dove Libera si costituisce **parte civile** nei processi contro i grandi boss dove giovani e adulti con la loro presenza testimoniano vicinanza concreta ai familiari delle vittime innocenti delle mafie.

Dalla corresponsabilità che si declina nei **percorsi socio-educativi**, rivolti ai minori dell'area penale esterna, dando loro una seconda possibilità. Dal servizio per un obiettivo comune: fare la nostra parte contro la corruzione.

LIBERA PARTE CIVILE / LIBERI DI SCEGLIERE / AMUNÌ / ANTICORRUZIONE CIVICA

Parte Civile

In questi anni sono state **76** costituzioni di parte civile, di cui **43** processi definitivi

Nel 2022 **2** nuove costituzioni di parte civile: Processo Vortice (DDA Bari - Trib. Bari) e processo contro Muriglio Luigi (DDA Bari - Trib. Foggia)

7 procedimenti conclusi:

processo Aemilia; processo Minotauro stralcio Napoli Saverio; processo Eden 2 stralcio Giambalvo; processo Aemilia abbreviato stralcio Pagliani; processo Mondo di Mezzo; processo fratelli Del Re tentato omicidio Noemi Staiano; processo D'Alì.

Anticorruzione civica

Circa **100** incontri per la sensibilizzazione e formazione al monitoraggio civico

100 partecipanti alla Scuola Common nazionale 2022, dal titolo "Per il bene di chi" dedicata al tema del monitoraggio del Pnrr e dei beni confiscati

3 pubblicazioni

il progetto Common ha formato, accompagnato e mantenuto una rete di **115** volontarie e volontari, dai 20 ai 70 anni, appartenenti alle dimensioni locali di Libera."

Liberi di scegliere

Seguiti e presi in carico **49** situazioni - persone singole e nuclei familiari - complessivamente più di **120** persone.

Abbiamo accompagnato una **cinquantina** di persone, delle quali una decina i nuclei familiari

Più di **70** incontri di formazione

Amuni

35 iniziative realizzate

67 collaborazioni con istituzioni giudiziarie o legali, organizzazioni o enti, sia a livello nazionale che internazionale

15 giudici del Tribunale dei Minori e Pubblico Ministero di Genova

145 giovani coinvolti

99% Percentuale di giovani che completano con successo il loro percorso di riparazione

8 giovani che hanno finito il percorso nel 2022

2 giovani diventati peer educator

12 attività culturali e sportive realizzate, di cui **7** tour dei beni confiscati a GENOVA

144 ragazzi e ragazze che, grazie al percorso AMUNI, hanno interrotto il ciclo di reiterazione del reato

2 incontri NAPOLI-MILANO nell'ambito del progetto DIRITTI IN RETE - Libera Sport



Il territorio racconta Il processo Porfido la 'ndrangheta in Trentino

L'interesse del presidio nella situazione delle cave di porfido in Val di Cembra è iniziato già dal 2017, quando è stata creata l'area "Osservatorio": catalogando gli articoli di giornale concernenti situazioni opache nel territorio trentino, puntando l'attenzione sulle cave, spesso al centro di indagini o episodi di sfruttamento, sia ambientale, sia dei lavoratori. Il 15 ottobre 2020 è stata data esecuzione all'ordinanza cautelare che poneva in misura di sicurezza 19 indagati: per la prima volta in Trentino era stata portata a conclusione una estesa e preoccupante indagine sulle infiltrazioni di 'Ndrangheta: l'Operazione Porfido.

Abbiamo così deciso di portare le formazioni dell'Osservatorio all'esterno, creando il podcast "CAVEat: Trento non è libera?" per preparare la cittadinanza e i 3 student3 al processo che sarebbe iniziato di lì a poco.

Costituzione di parte civile: con la costituzione di parte civile di Libera, abbiamo potuto far sentire la nostra vicinanza alle persone coinvolte, ma anche portare fuori ciò che accadeva in Aula, facendo attività di sensibilizzazione della società e cercando di coinvolgerla attraverso seminari e formazioni di vario tipo. Per esempio, in occasione della prima udienza pubblica del Processo, abbiamo organizzato un presidio statico davanti al Tribunale di Trento e in seguito abbiamo sbobinato e condiviso sui social tutte le udienze del primo anno.

Costruzione rete: abbiamo vissuto il processo soprattutto insieme agli attori del territorio coinvolti e interessati al fenome-

no, che ci hanno dato una visione d'insieme e raccontato le loro esperienze. In particolare il **CLP**: "Coordinamento Lavoro Porfido" l'organizzazione apartitica, che per prima ha portato l'attenzione sulla situazione e il periodico locale, **Questotrentino**: i cui articoli hanno rappresentato una fonte importante per il nostro podcast.

Osservatorio Trentino Legalità: il primo evento pubblico dell'Osservatorio è stata la conferenza del 21 Gennaio 2022. Tra gli ospiti Nicola Morra, allora presidente della commissione Antimafia, e Gaetano Paci, procuratore aggiunto di Reggio Calabria. L'evento mirava a raggiungere più strati della cittadinanza, e anche grazie al collegamento online abbiamo coinvolto non solo i 3 student3, ma anche la popolazione trentina, ancora troppo inconsapevole della vicenda.

Oltre agli abitanti di Lona Lases (la città evacuata nel novembre 2000, quando lo sfruttamento intensivo e spregiudicato delle cave, portò ad un rischio slavina), la cittadinanza trentina si è mostrata sensibile principalmente attraverso

so le scuole. Spesso ci sono state richieste formazioni per spiegare se e come la mafia fosse presente in Trentino.

Il nostro presidio è composto in gran parte da fuorisede, e confrontando le esperienze pregresse in Libera nei nostri territori d'origine -da student3 o formator3- abbiamo riscontrato una buona consapevolezza del fenomeno mafioso in generale nelle classi. Per quanto si sia a conoscenza della presenza di infiltrazioni anche in Trentino, con diverse modalità, spesso però si è parlato generalmente di sfruttamento dei lavoratori o inquinamento dell'economia lecita, e ancor più frequentemente si testimonia il ricorso alla retorica della "mafia portata da giù". Ciò ha dimostrato che il processo, le sue implicazioni, e le situazioni che hanno originato l'indagine non sono ancora abbastanza approfondite nella società autoctona: soprattutto l'idea che anche un territorio del nord possa essere attrattivo per le attività mafiose, con la connivenza della zona grigia locale, fatica ancora ad essere presente nelle coscienze.



Una rete di supporto alle donne e ai minori che si allontanano dai contesti mafiosi

"Assicurare una concreta alternativa di vita ai soggetti minorenni provenienti da famiglie inserite in contesti di criminalità organizzata o che siano vittime della violenza mafiosa e ai familiari che si dissociano dalle logiche criminali."

Da qualche anno, su impulso del **Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria**, ha preso avvio un'azione di raccordo delle componenti istituzionali e sociali che si occupano a vario titolo della tutela dei minori attraverso l'iniziativa progettuale "**Liberi di scegliere**". Il progetto nasce con l'obiettivo di aiutare i giovani che vivono in contesti di criminalità organizzata di stampo mafioso ad affrancarsi da tali logiche che vincolano i membri più piccoli di famiglie mafiose ad un progetto di vita di tipo criminale. Ma al contempo si è rivelato una grande opportunità anche per quegli adulti, in particolare donne e madri, che si ritrovano in una situazione fa-

miliare e relazionale mafiosa contro la loro volontà o, dopo aver pagato il loro debito con la società, ritengono che quello mafioso non può più essere il contesto dove continuare a vivere e far crescere i propri figli. Nel concreto si prende in considerazione la possibilità dell'allontanamento dei minori dalle rispettive famiglie ed eventualmente la fattibilità di assicurare una reale alternativa ai familiari che si dissociano dalle logiche criminali, prevedendo lo spostamento temporaneo in altre regioni d'Italia.

Allontanati contemporaneamente dal loro territorio e dai rispettivi contesti familiari, questi ragazzi hanno la possibilità di sperimentare orizzonti culturali, sociali, affettivi, psicologici diversi arricchendo la propria vita di esperienze caratterizzate da sana e grande vitalità. Allo stesso tempo tale progettualità permette agli operatori della giustizia mino-

rile, assistenti sociali, psicologi, famiglie affidatarie e comunità, di lavorare liberi dalle pressioni ambientali del contesto di origine. Liberi di Scegliere si è rivelato da subito uno strumento potente di **contrasto alla cultura mafiosa**: fin dai primi momenti sono state le madri dei ragazzi, mogli dei boss mafiosi, a comprendere che ciò che offriva il Progetto era una reale possibilità sia per i loro figli come pure per loro stesse. Nasce così un capitolo inaspettato e ricco di conseguenze, dove si intuisce che l'adesione delle donne di mafia a questo Progetto, oltre che a portarle a scrivere pagine di vita nuova nelle loro storie personali, porta ad incrinare quella monolitica realtà familiare che costituisce uno dei punti di forza della cultura mafiosa. In questi anni abbiamo seguito 49 situazioni - persone singole e nuclei familiari - più di **120 persone**. Progetto sostenuto con il contributo della CEI.





Un viaggio che continua

Amuni, esortazione che in dialetto palermitano vuol dire “andiamo”, “diamoci una mossa”, è un progetto di Libera rivolto ai giovani sottoposti a procedimento penale da parte dell'autorità giudiziaria minorile e impegnati in un percorso di riparazione. Amuni ha sperimentato un modo nuovo di occuparsi dei giovani autori di reato, partendo dal loro essere ragazzi e ragazze a prescindere dal reato che hanno commesso. Dopo che il giudice ha accettato la messa alla prova, e ne ha stabilito la durata, il minorenni viene affidato ai servizi sociali con cui viene realizzato un progetto personalizzato di “**riparazione**” del reato.

Amuni nasce nel 2009 per iniziativa di alcuni volontari dell'associazione a Palermo e Trapani, e ad oggi ha coinvolto circa **1.500 ragazze e ragazzi** in tutta Italia. Nella prima fase il progetto prevedeva la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze a incontri con i familiari delle vittime di mafia e alla manifestazione del 21 marzo, la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Dal 2012 “Amuni” è diventato un progetto più strutturato, si è svi-

luppato e diffuso in tutto il resto del territorio nazionale. Il progetto è possibile anche grazie a un Protocollo, cioè un accordo, tra il **ministero della Giustizia** e Libera, che riconosce all'associazione la possibilità di accompagnare i giovani nel periodo di messa alla prova e in percorsi che li aiutino a non commettere più reati.

Le attività di Amuni non sono pensate per essere svolte da soli, come invece avviene in altri progetti simili di messa alla prova dedicati ai giovani, ma in gruppi dove avviene un confronto tra ragazzi e ragazze che parlano gli stessi linguaggi o che hanno avuto esperienze simili. I giovani partecipano a incontri settimanali in cicli da ottobre a giugno. Un'altra caratteristica di “Amuni” è che nei gruppi non ci sono solo i ragazzi e le ragazze, i volontari e gli educatori di Libera, ma anche gli operatori della giustizia minorile, cioè gli assistenti sociali incaricati dal tribunale di seguire i giovani durante il periodo di **messa alla prova**. Questa metodologia di lavoro permette che fra i ragazzi e le ragazze e gli assistenti sociali, che rappresentano lo Stato, si crei un rapporto diverso da quello

esclusivamente istituzionale, un rapporto più diretto: cominciano a conoscere diversamente l'adulto e a fidarsi, e quindi anche a confidarsi.

L'attività di Libera con i giovani che devono affrontare la messa alla prova tocca quattro temi principali: la **memoria**, l'**impegno**, il **viaggio** come momento di confronto e la **cittadinanza attiva**. Nel 2022 in occasione della Giornata della Memoria e dell'Impegno che si è svolta a Napoli i giovani di Amuni provenienti da tutta Italia hanno partecipato al “campo di impegno e di informazione”, dove hanno ascoltato le testimonianze dei familiari delle vittime innocenti delle mafie, hanno incontrato le realtà associative del territorio, partecipato a attività laboratoriali ed eventi sportivi.

Le iniziative si sono svolte nei giorni antecedenti alla manifestazione del 21 marzo. Attualmente i gruppi Amuni sono tredici, sparsi un po' in tutta Italia: Palermo, Ragusa, Messina, Napoli, Caserta, Roma, Torino, Milano, Genova, Chiavari, Imperia e La Spezia.



- | | | | |
|------------------------------------|---|------------------------|--|
| Nonna Roma Odv | Legambiente | Cotti in fraganza | Associazione San Giovanni Apostolo |
| Made in jail | Casa della memoria | Rachid Berradi | Associazione ARCI Porco Rosso |
| ARCI | ARCI SPARWASSER | Palermo Calcio | Centro Equestre Equus |
| Cuoche Combattenti | Mediterranea | Lisca Bianca | Ballaro' Buskers |
| Pecore Ribelli | Associazione TRAM | Coop. Le VE.SPE | Playmore |
| Music for change | Comunità educativa Itaca | Circo Vega | Coop Liguria |
| Progetto Enigmavita | Associazione La Piuma | Gruppo Scout Genova 51 | Giardini Luzzati |
| ACLI | Portierato Sociale | Associazione A.DE.SSO | ADS SCHENONE |
| Società DEMOELA | Associazione COOPSE | ARCI-UISP Scampia | Fondazione POLIS |
| SCUP | AGESCI | Scugnizzi a vela | Coop. La Paranza |
| Real Orto Botanico | Associazione ricreazione | Assogioca | DGMC |
| CPA NAPOLI | CDP NAPOLI | USSM ROMA | USSM MILANO |
| USSM PALERMO | USSM MESSINA | USSM TRAPANI | USSM |
| Centro Polifunzionale Ciro Colonna | USSM GENOVA per i territori di IMPERIA, GENOVA, CHIAVARI/TIGULLIO | USSM RAGUSA | ISTITUTO MINORENNI A. ANGIULLI CASERTA |





Un cambio di passo per le comunità monitoranti di Libera

Nel 2016, Libera, assieme al Gruppo Abele, dà avvio al progetto **Common - comunità monitoranti**.

L'obiettivo progettuale è quello di dare pieno compimento a quanto previsto dalla normativa di prevenzione della corruzione, la Legge 190 del 2012, dalla prospettiva civica. Se infatti la norma obbliga lo Stato in tutte le sue articolazioni a rendicontare pubblicamente come spende, si organizza e prende le decisioni, andava informato e formato all'utilizzo di quella stessa rendicontabilità il soggetto a cui la normativa assegna il ruolo dell'esercizio di forme diffuse di controllo: tutte e tutti noi, a cui sta a cuore il bene comune.

Il primo quinquennio (2016-2020) di quest'iniziativa è stato quindi finalizzato principalmente a far conoscere alla rete di Libera come la **trasparenza amministra-**

tiva andava a innovare la stessa organizzazione della macchina pubblica, e di come noi stesse/i eravamo chiamati a modificare la nostra azione associativa includendo gli strumenti del cosiddetto **"diritto di sapere"**. Significa che la conoscibilità della spesa pubblica nazionale e locale, che fino a poco prima era resa possibile solo dal lavoro dei più coraggiosi giornalisti d'inchiesta antimafia e anticorruzione, ora è (o dovrebbe essere) a disposizione di chiunque in forme digitali. Neanche la crisi COVID del 2020 ha fermato il desiderio, di coordinamenti e presidi, di ricevere empowerment su questi strumenti: l'utilizzo delle forme digitali ha anzi moltiplicato gli incontri formativi.

Proprio la questione COVID muta in parte il modello d'intervento di Common. È con la gigantesca

esposizione economica derivante dalla gestione della crisi pandemica ai fini della tutela della nostra salute che Common comincia a suggerire canali strutturati per generare **comunità monitoranti** attorno a urgenze contemporanee.

L'anno seguente, il 2021, con il Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR, il focus si sposta necessariamente attorno ai 235 miliardi di euro utili per far fronte alle sfide epocali post-pandemiche, come la transizione ecologica, la riduzione dei divari di genere, la digitalizzazione del Paese, che impattano fortemente anche sui territori. Se lo Stato si dimentica di includere la società civile nel sistema di governance del Piano mettendo la trasparenza come fanalino di coda della questione, Common di reazione moltiplica la sua azione al fine di stimolare, all'interno del-

le dimensioni territoriali di Libera, un'attenzione diffusa.

Il 2022 è quindi l'anno in cui Common sperimenta forme avanzate di **empowerment**: generando vademecum, guide, persino tecnologie leggere (civic tech) che migliorano e facilitano l'esperienza di monitoraggio, accompagnando passo passo le comunità monitoranti e avendo, come risultato, specifici report come ad esempio "PNRR a raggi X" o la seconda edizione di "RimanDati", che sono a tutti gli effetti **indagini partecipate di monitoraggio**.

Il 2022 segna quindi un punto di non ritorno per il progetto, perché pur dovendo continuare l'opera di alfabetizzazione e prima formazione a questi strumenti (che non verrà mai meno), ha aperto una nuova stagione in cui le azioni di monitoraggio promosse da Libera sono in grado di produrre **sapere, dati civici e conoscenza diffusa** che interpella il decisore nazionale e locale attorno alla trasparenza. Continueremo su questa strada.



LINEA LIBERA



Linea Libera è un **servizio telefonico gratuito** e riservato che si rivolge a chi assiste a episodi opachi, condotte corruttive o di stampo mafioso e intenda segnalarli o denunciarli: clientelismo e cattiva amministrazione, situazioni di conflitto di interesse sul luogo di lavoro, tangenti, infiltrazioni criminali.

A chi si rivolge

- Un **potenziale whistleblower** che ha assistito a opacità sul luogo di lavoro
- Una **vittima di fatti corruttivi, di usura ed estorsione**
- Un **testimone** che vuole denunciare un reato di origine mafiosa

*Linea Libera non si sostituisce ai canali istituzionali di denuncia e segnalazione né è un servizio di assistenza legale. Non fornisce denaro né può farsi carico del progetto di vita di chi contatta. Non può sostituirsi nella segnalazione o nella denuncia.





USO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI

Libera promuove interventi formativi e di progettazione partecipata utili a rendere i beni confiscati risorse in grado di attivare processi di **sviluppo locale** e accrescere la coesione sociale; non gestisce direttamente i beni confiscati alla criminalità organizzata, ma aiuta nella costruzione di processi di partecipazione e di rete.

Dall'entrata in vigore della **legge 109/96** per il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, per la quale Libera indisse nel 1995 una petizione popolare che raccolse **oltre un milione di firme**, la restituzione alla collettività delle ricchezze e dei patrimoni sottratti alle organizzazioni criminali è diventata un'opportunità di impegno responsabile per il bene comune. Non solo segni della vittoria del movimento antimafia, ma strumenti per dare nuove energie ai nostri territori.

Un percorso non solo economico, ma **sociale e culturale**. La dimensione etica dei percorsi scaturiti dalle quasi 1000 esperienze di riutilizzo per finalità sociali si trova, infatti, nella corresponsabilità che ha trasformato quei beni da esclusivi a **beni comuni e condivisi**. Raccontare quello che avviene ogni giorno sui beni confiscati alle mafie vuol dire raccontare il cambiamento che giorno dopo giorno si costruisce, con l'obiettivo di dare vita a nuove pratiche di economia e di sviluppo sostenibile

PROMOZIONE DEI BENI CONFISCATI

Uso sociale dei Beni Confiscati

50 webinar e seminari tematici

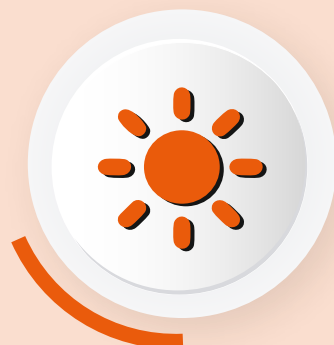
150 partecipanti a corsi di formazione o seminari o workshop

5 pubblicazioni

500 persone raggiunti attraverso i progetti e percorsi attivati

10 scuole o istituzioni educative coinvolte nelle iniziative

10 collaborazioni o partnership con altre organizzazioni o enti, sia a livello nazionale che internazionale



32 volontari attivi nella comunità di monitoraggio di RimanDATI provenienti da **11** regioni

1089 enti pubblici monitorati

solo **392** enti pubblici pubblicano l'elenco dei Beni Confiscati

Uso sociale dei Beni Confiscati



PROMOZIONE DEI BENI CONFISCATI

Libera
Bilancio Sociale
2022



il territorio racconta Liguria, un progetto collettivo che diventa impegno concreto

Non solo sud, anche la Liguria è terra di beni confiscati alle mafie. Sono passati più di dieci anni dal perfezionamento della **confisca Canfarotta**: oltre cento immobili, tra appartamenti e fondi, in tutto il centro storico di Genova, una delle più grandi confische urbane nel Nord Italia, una delle sfide raccolte anche dalla rete di Libera, per trasformare il segno della presenza criminale in un'opportunità di fare incontro e sintesi tra istituzioni e terzo settore. Tra luci e ombre, passi in avanti e passi di lato. Con un incremento che traguarda le tre cifre percentuali nel corso dell'ultimo decennio, le ricchezze sottratte alla criminalità organizzata raccontano un collage di infiltrazioni criminali spesso consolidate nel radicamento: dall'estremo Ponente di Bordighera e Vallecrosia fino al corridoio della Val di Magra, aperto tra Liguria, Emilia e Toscana. In una regione oblunga - occorrono quasi quattro ore per attraversarla, dal confine francese all'Appennino Tosco-Emiliano - la frammentazione amministrativa e sociale rappresenta il primo ostacolo a un'azione coordinata di **prevenzione e contrasto**.

I molti comuni piccoli e piccolissimi chiamati a "restituire il mal-

tolto", cioè a dare nuova vita ai beni confiscati, non hanno spesso mezzi e competenze sufficienti. Anche per dare una risposta a questo bisogno immediato Libera ha voluto dar corpo, insieme alla Fondazione Compagnia di San Paolo, al progetto Beni in Rete, per accompagnare e sostenere istituzioni e terzo settore nel cammino verso il riutilizzo sociale dei beni confiscati, con una iniziativa che si è snodata lungo tutto l'anno intrecciando formazione tecnica, divulgazione e sensibilizzazione.

Raccontare i beni confiscati, raccogliere i numeri, mettere insieme i pezzi di una storia: con questa ambizione abbiamo fatto un tratto di strada insieme a sindaci, volontari, uomini e donne al servizio delle istituzioni. In particolare, è stato promosso un ciclo di incontri che hanno visto la partecipazione, spesso con interventi qualificati, dell'Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati, delle Prefetture competenti in ambito regionale, del Dipartimento per le Politiche di Coesione, di docenti universitari e ricercatori, della Commissione Regionale Antimafia istituita presso il Consiglio Regionale della Liguria. La platea degli enti coinvolti come destina-

tari ha compreso tutti i comuni capoluogo, tra questi anche la Città di Genova, molti comuni di medie e piccole dimensioni (Arcola, Finale Ligure, Spotorno, Sestri Levante, Bonassola...), la rete del terzo settore e dei sindacati (Arci, Acli, Caritas, Legacoop, CGIL, SPI, Legambiente...). Alla formazione tecnica si è affiancato un lavoro di coordinamento sul territorio, che ha alternato accompagnamento sul "campo" (a Bordighera per i beni della confisca Pellegrino, finalmente sgomberati e avviati alla destinazione grazie a un energico impulso da parte della Prefettura e delle associazioni del territorio) e promozione culturale (a Genova, Sestri Levante, Rapallo, Chiavari, La Spezia, Sarzana, Finale Ligure, Imperia).

Nel racconto collettivo si costruisce consapevolezza, la circolazione delle idee stimola le **buone pratiche**: abbiamo portato il nostro contributo di riflessione all'elaborazione di un disegno di legge regionale per la promozione dei beni confiscati e del loro riutilizzo, facendo anche tesoro dell'esperienza di incontro maturata attraverso gli itinerari di **Beni in Rete**, che si fa così azione oltre che testimonianza.

azioni
obiettivi
e attività



Monitoraggio civico con il protagonismo della rete territoriale

A un anno di distanza dalla prima edizione di **RimanDATI**, prosegue il lavoro di monitoraggio e partecipazione sul tema della trasparenza degli Enti locali in relazione ai beni confiscati alle mafie e ai corrotti. In questa seconda edizione Libera, in collaborazione con il Gruppo Abele e con il Dipartimento Culture, Politiche e Società dell'Università degli Studi di Torino, ha costruito un percorso che ha l'obiettivo di dare priorità all'azione culturale della **trasparenza**: chiediamo, infatti, che i beni diventino sempre di più strumenti di partecipazione democratica e di coesione territoriale. Garantire che la filiera del dato sui beni confiscati sia trasparente vuol dire dare spazio al protagonismo della comunità e della società civile organizzata, che solo conoscendo può progettare e programmare **nuovi spazi comuni**.

Una delle novità più importanti di questo nuovo percorso di monitoraggio è stato il coinvolgimento di **32 volontarie e volontari della nostra rete territoriale**, provenienti da **11 diverse regioni**. Un lavoro complesso, che è partito con dei momenti di formazione e riflessione congiunta, per arrivare al traguardo di **1089 Enti pubblici monitorati in tutta la Penisola**.

Al momento della chiusura dell'azione di monitoraggio civico, su 1073 comuni monitorati, **solo 392 pubblicano l'elenco**. E di questi, la maggior parte lo fa in maniera parziale e non pienamente rispondente alle indicazioni normative. Su 10 province e città metropolitane destinatarie di beni confiscati, la metà non pubblica gli elenchi. Delle 6 regioni, solo 2 adempiono all'obbligo di pubblicazione. In cinque regioni abbiamo, inoltre, predisposto una strategia per procedere con la **domanda di accesso civico verso tutti gli Enti inadempienti**, per monitorare la capacità di risposta e ricettività della pubblica amministrazione. È questa la vera essenza di dare vita a comunità monitoranti: **immaginare e realizzare percorsi di partecipazione attiva e democratica**, che siano proposte di azione e di impegno.

Progetto TWIST

Verso un nuovo modello di imprenditoria sociale nei beni confiscati in Albania

Progetto SSE

Spreading Social Enterprise: training, work and inclusion.

Sostenere lo sviluppo sostenibile e inclusivo dell'economia albanese, promuovendo il riutilizzo sociale dei beni confiscati.

RimanDATI II Edizione

report nazionale di monitoraggio sulla trasparenza degli enti locali in materia di beni confiscati.

Progetto Beni Confiscati in Rete

Percorso rivolto a pubbliche amministrazioni, enti del terzo settore e cittadini per potenziare il riutilizzo dei beni confiscati in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, con il contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo

SPI Veneto

Corso di Formazione

Progetto Policoro



Università di Bari
Sede di Taranto

CEI e
Progetto Policoro

ANBSC

Rivista scientifica
Culture della Solidarietà

Comune di Milano
Festival dei Beni Confiscati

GIZ Società tedesca per la
cooperazione internazionale

Università di Napoli Federico II
dipartimento Economia, Management, Istituzioni

Legacoop e Agenzia
Cooperare con Libera Terra

Fondazione
Compagnia San Paolo

GITOC Global Initiative Against
Transnational Organized Crime

Comune
di Brindisi

Università di Torino
dipartimento Culture, Politica e Società

OSCE Organizzazione internazionale per la
Sicurezza e la Cooperazione in Europa

Caritas
Italiana

CGIL
SPI CGIL

Engim
Internazionale

UDU Unione
degli Universitari

Agesci

ISTAT Convenzione
in corso di firma

LabSus





INTERNAZIONALE



Se le mafie sempre di più non conoscono frontiere, l'antimafia sociale non può certo restare nei confini di un solo paese. Per questo motivo Libera promuove e coordina un impegno in rete a livello internazionale a cui aderiscono associazioni, gruppi ed altri soggetti collettivi in America Latina, Europa e Africa. Una scelta nata dalla consapevolezza di essere di fronte a un fenomeno, ormai strutturale, di globalizzazione dei fenomeni criminali e dalla coscienza di quanto sia rilevante promuovere un sistema di cooperazione nella lotta alle mafie e alla corruzione che coinvolga oltre agli stati e ai governi – come si è cominciato a fare nel 2000 con la Convenzione di Palermo – anche i cittadini e le associazioni.

Gli obiettivi dell'impegno internazionale di Libera sono molteplici: informarci e informare, proponendo uno sguardo consapevole su una criminalità che ha nella dimensione transnazionale ormai un fattore costitutivo; accedere ad altre chiavi di lettura per interpretare la nostra società e i possibili scenari futuri, condividere memoria, speranza, buone pratiche e strumenti normativi, come la legge 109/96 sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie; sostenere, accompagnare e metterci in rete con realtà della società civile di altri paesi, per dare forma alla corresponsabilità e promuovere il cambiamento dal basso.



AMERICA LATINA - ALAS / EUROPA - CHANGE / AFRICA - PLACE

Libera Internazionale

25 partenariati sui percorsi progettuali internazionali e 10 partenariati con istituzioni transnazionali

6 percorsi progettuali internazionali (Hummanes, You Monitor e MoMoEU, Bien Restituido e implementacion destino social en Argentina, Spreading Social Enterprise: training, work and inclusion, Rise - Alb, Wings, progetto OSCE)

15 iniziative pubbliche, tra incontri delle reti internazionali, iniziative di sensibilizzazione e formazione e incontri pubblici istituzionali e non.

Place

Peace and liberation in Africa Through Change and engagement

42 diverse realtà tra associazioni, movimenti e comunità di base, unite da diverse lotte per un futuro migliore: la corruzione, il razzismo, l'inquinamento e il traffico illecito.

16 Paesi coinvolti

15 iniziative a cui Libera ha partecipato prevalentemente a distanza

15 partecipazioni a conferenze o eventi internazionali

5 interventi di formazione o educativi condotti all'estero

Progetto HUMANNES, con un primo partner africano (Uganda)

Afriche

America Latina

Alas

America Latina Alternativa Social

Oltre 60 associazioni di **13** paesi dell'America Latina aderiscono alla Rete ALAS

75 delegati(e) hanno preso parte alla IV assemblea della rete ALAS, tenuta a Buenos Aires dal 7 al 13 novembre 2022

Partecipazione a oltre **20** conferenze ed eventi nel continente latinoamericano, sia in modalità virtuale, che presenziale

10 formazioni su uso sociale beni confiscati realizzate in Argentina nell'ambito del progetto Bien restituido*

Europa

Chance

Civil Hub Against orgaNised Crime in Europe

12 organizzazioni impegnate in modo permanente nella rete, più altre **8** che la supportano su azioni specifiche,

8 progetti europei implementati, con oltre **20** partner europei

25 partecipazioni a eventi e incontri internazionali

Circa **20** momenti di formazione su monitoraggio civico e riuso sociale di beni confiscati



il territorio racconta EUROPE HUB i giovani come motore del cambiamento

La promozione del riuso sociale dei beni confiscati alle mafie, insieme al tema dell'anti-corruzione, in particolare tra e con i giovani come motore del cambiamento, continua ad essere al centro dell'attività della rete europea promossa da Libera, CHANCE - Civil Hub Against organised Crime in Europe.

Con il Progetto "EUROPE HUB - Increasing The Participation Of Youth In The Promotion Of Civic Engagement And Social Entrepreneurship Through The Social And Public Reuse Of Confiscated Assets" sono stati coinvolti 10 partner provenienti da diversi paesi dell'UE della rete CHANCE:

ACDD - Asociatia pentru Cooperare si Dezvoltare Durabila, in Romania; BASTA! in Belgio, Between in Portogallo, DeMains Libres in Francia, Eine Welt e.V. Leipzig e Mafianeindanke in Germania, Engim Albania, Fiadys in Spagna, Open Space Foundation in Bulgaria e Repubblica a Malta. Le organizzazioni europee sono state coinvolte con una sessione iniziale di training online di 6

giorni sulle pratiche e sulle politiche di inclusione e di sviluppo rigenerativo per il potenziamento delle risorse del territorio, con particolare riferimento al bene comune ed all'economia civile. Il training ha permesso il confronto su temi quali: il potenziale dell'economia civile, come pianificare politiche di inclusione e di sviluppo rigenerativo, come potenziare i territori attraverso l'imprenditoria giovanile, e l'importanza dei beni comuni e delle proprietà confiscate. Insieme alle organizzazioni di CHANCE, lo spazio è stato aperto anche ad altre associazioni interessate al training ed alla rete. In una seconda fase le organizzazioni europee si sono ritrovate nel mese di ottobre a Palermo, in occasione di Cross, evento promosso da Libera, dedicato al ruolo della società civile nella lotta alla criminalità organizzata dalla Convenzione di Palermo ad oggi, per confrontarsi con esperti, rappresentanti delle istituzioni, magistrati e attivisti internazionali sui temi dei beni confiscati e sul ruolo dei giovani

cittadini dell'UE e l'imprenditoria sociale per contrastare l'economia illegale. La rete si è poi ritrovata a Berlino nella simbolica data del 9 dicembre, Giornata Internazionale dell'anticorruzione, e nella cornice della seconda edizione dell'evento COREACT, per una due giorni di riflessione a conclusione dell'anno, durante la quale i partecipanti hanno potuto condividere le proprie esperienze, le proprie conoscenze ed i propri metodi di lavoro, in un insegnamento reciproco volto allo sviluppo di partnership e strumenti pratici per il contrasto delle dinamiche legate alla criminalità organizzata. Nella stessa occasione sono stati definiti i principali obiettivi per il 2023. In un'Europa che si appresta a rieleggere il proprio Parlamento, Europe Hub, insieme alle altre iniziative, ha contribuito a stimolare l'interesse e la partecipazione attiva della popolazione più giovane rispetto a due tematiche che sono centrali per la salute dei nostri sistemi democratici e che sono, pertanto, centrali anche per l'azione di Libera in Europa.

Progetti e campagne

IMPEGNO PER LA PACE

Campagna **Stop The War Now** insieme a rappresentanti di decine di associazioni e realtà italiane, a Leopoli - Ucraina.

PONTI DI MEMORIA INTERNAZIONALE

Nomi internazionali, vittime di tratta, del caporalato, delle desapariciones ricordate nell'elenco di nomi di vittime innocenti delle mafie letto pubblicamente ogni 21 marzo.

altri progetti

YouMonitor

MoMoEu

EuropeHub

Rise-Alb

TWIST

SSE

Humanness

Wings

altre campagne

Wise4All

Create Balance

IV ASSEMBLEA ALAS

Oltre 80 partecipanti provenienti da 14 Paesi (Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Italia, Messico, Nicaragua, Perù e Repubblica Dominicana), hanno preso parte alla IV assemblea generale di ALAS, la rete latinoamericana promossa da Libera.

Dopo le prime tre assemblee, Messico (2015), Colombia (2017) e Guatemala (2019), per il quarto appuntamento abbiamo scelto l'Argentina, innanzitutto per la sua storia e per l'esperienza dei collettivi dei familiari delle vittime della dittatura militare ma anche perché, da marzo 2021 Libera è impegnata nella realizzazione di **Bien Restituido**, un progetto finanziato dall'UE che mira all'approvazione di una proposta di legge per introdurre, nell'ordinamento giuridico argentino, la destinazione a uso sociale e collettivo dei beni confiscati.

Uno dei momenti emotivamente più significativi dell'Assemblea è stata la visita del **Museo Sito della Memoria ESMA**, dove il regime deteneva le persone sequestrate, in attesa di caricarle sui cosiddetti "vuelos de la muerte". Alla visita ha fatto seguito un dialogo tra familiari e attivisti di vari paesi sulle desapariciones forzadas, coordinato dall'associazione argentina "Familiares de Desa-

parecidos y Detenidos por Razones Políticas".

Di particolare importanza per l'operatività della Rete nei mesi a venire, è stata la revisione e l'aggiornamento della pianificazione realizzata dai quattro gruppi di lavoro, attraverso la quale sono state definite le attività che verranno promosse da ALAS nei vari paesi e a livello internazionale. I **quattro gruppi di lavoro** si occupano:

- Infanzia e protagonismo giovanile, giustizia restaurativa e prevenzione della violenza
- Incidenza politica per il riutilizzo sociale dei beni confiscati
- Ricerca e comunicazione
- Memoria e accompagnamento di vittime, familiari e attivisti dei diritti umani e ambientali

L'assemblea ALAS ci ha restituito una rete più forte, più motivata a lavorare insieme e più consapevole del proprio potenziale. Una rete alla quale si è aggiunto il Cile e che ora ha una rappresentanza maggiore. Una **rete intergenerazionale**, con molti delegati giovani alla loro prima partecipazione. Una **rete interculturale**, che include al suo interno anche persone appartenenti ai popoli nativi e afro-discendenti.





AMERICA LATINA

RED ALAS

America Latina Alternativa Social



- IILA - Programma COPOLAD. Delegazione dell'Unione Europea in Argentina
- CELAM Conferenza Episcopale Latinoamericana
- OEA Organizzazione degli Stati Americani
- NGO Alliance on Crime Prevention and Criminal Justice (the Alliance) accreditamento effettivo 2023



- In Difesa Di
- Rete Italiana Pace e Disarmo
- GITOC Global Initiative against Transnational Organized Crime
- International Land Coalition
- UNODC - ECOSOC Economic and Social Council

EUROPA

CHANCE

Civil Hub Against Organised crime in Europe



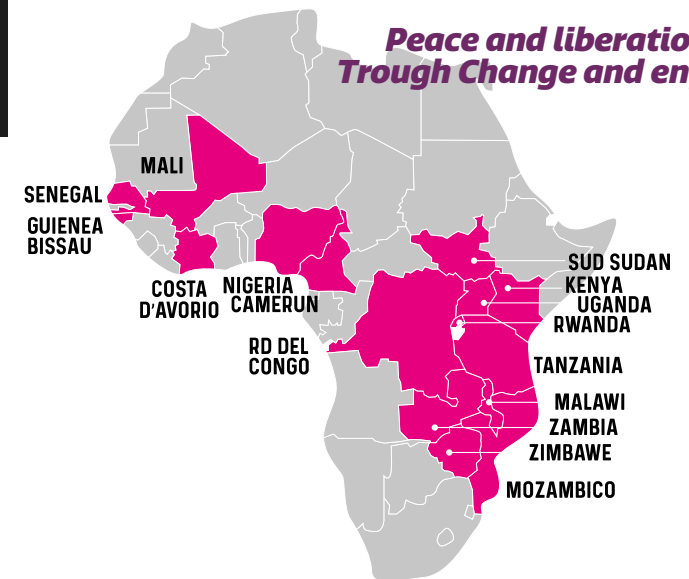
- ARO Asset Recovery Offices Platform
- European Parliament
- OSCE Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
- Balkan Civil Society Development Network
- European Civic Forum
- Gioventù Federalista Europea
- S-Com

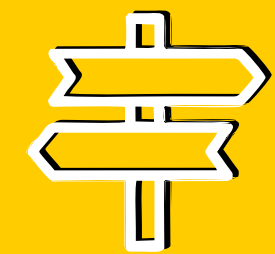


AFRICHE

PLACE

Peace and liberation in Africa
Trough Change and engagement





PERCORSI E NUOVE STRADE

Nella lotta alle mafie e corruzione è necessario un pensiero nuovo, radicale e rigeneratore. Dobbiamo metterci in gioco per intraprendere **nuovi percorsi, attivare nuovi strumenti, incrementare la rete di collaborazioni**. Una lettura nuova per una Libera capace di mobilitarsi, di valorizzare la propria rete, di individuare nuove forme di coinvolgimento dei cittadini, di aggregare **i tanti soggetti che con noi condividono la direzione di marcia**. Nuove strade da attraversare con continuità, condivisione e corresponsabilità.

LIBERA

RETE DEI NUMERI PARI / LIBERA TERRA /
EXRALIBERA / CONTROMAFIE E CROSS /
PROTOCOLLI



Una rete per i diritti e la giustizia sociale

La **Rete dei Numeri Pari** nasce nel 2017 raccogliendo idealmente il testimone della campagna di Misericordia Ladra con l'obiettivo di creare un movimento che, a partire dal basso, rimettesse al centro dell'agenda politica l'impegno per cancellare **povertà e disuguaglianze**, per una società più equa fondata sulla giustizia sociale e ambientale.

Oggi unisce più di **700 realtà** tra associazioni, cooperative sociali, movimenti per il diritto all'abitare, reti studentesche, centri anti-violenza, parrocchie, comitati di quartiere, circoli culturali, scuole pubbliche, biblioteche popolari, centri di ricerca, presidi antimafia, progetti di mutualismo sociale, spazi liberati, fabbriche recuperate e fattorie sociali che condividono l'obiettivo di aumentare il livello di iniziativa e consapevolezza su quelli che sono i nessi tra disuguaglianze, mafie e corruzione, e lavorano per costruire e promuovere soluzioni, ricerche, approfondimenti, attività e progetti in grado di contrastarle concretamente.

Le nostre iniziative

4 luglio

NON PER NOI MA PER TUTTE E TUTTI Presentata l'agenda sociale

7 proposte condivise dalle realtà della Rete dei Numeri Pari, sottoscritte da centinaia di realtà sociali e sindacali, elaborate per essere sottoposte al Governo. Proposte chiare e concrete su **lavoro, diritto all'abitare, reddito, salario, servizi e politiche sociali, lotta alle mafie, riconversione ecologica, accoglienza, no all'autonomia differenziata e co-programmazione e co-progettazione** come metodo per costruire politiche capaci di incidere positivamente sulla condizione materiale ed esistenziale di milioni di persone. Un'Agenda sociale per fare fronte alla drammatica situazione che si è generata nel nostro Paese negli ultimi due anni, dove all'aumento delle disuguaglianze causato dalle politiche di austerità imposte dall'Europa, si è sommato l'impatto della pandemia e infine la guerra. Questo a fronte di timide risposte spesso inefficaci da parte dei Governi che si sono succeduti e al clima di timida arrendevolezza della politica.

www.numeripari.org/agendasociale

17 ottobre

LA PIENEZZA DEL VUOTO Presentazione dei risultati del progetto di ricerca

Oggetto della ricerca lanciata a settembre 2020 sono le pratiche di mutualismo solidale ed ecologico portate avanti dalle realtà della Rete dei Numeri Pari e nate come risposta all'aumento delle **disuguaglianze, economiche, sociali e di riconoscimento, della povertà e dell'esclusione sociale e come argine alla penetrazione della criminalità organizzata nei territori**. Il progetto è stato sviluppato da Rete dei Numeri Pari, Forum Disuguaglianze Diversità e Gran Sasso Science Institute e avrà una durata triennale.

Scarica il Rapporto lapienezzaelvuoto.it/i-risultati/#download

5 novembre

MOBILITAZIONE NAZIONALE PER LA PACE, LA GIUSTIZIA SOCIALE E AMBIENTALE, CONTRO LE DISUGUAGLIANZE E L'ESCLUSIONE

Un'iniziativa che nasce dalla campagna portata avanti per l'Agenda sociale e che lancia un appello a tutte le realtà sociali e sindacali, al volontariato laico e cattolico, per condividere con tutti e tutte la necessità, l'urgenza e la voglia di costruire una mobilitazione nazionale che sia plurale, partecipata, democratica e conflittuale per rimettere al centro del Paese la voce dei Diritti, **contro le disuguaglianze e l'esclusione, per la giustizia sociale e ambientale**.

www.numeripari.org/2022/11/04/cs-non-per-noi-ma-per-tutte-e-tutti-ecco-perche-saremo-in-piazza-vittorio-e-nel-corteo-di-europe-for-peace-domani-a-roma

5 dicembre

ORGANIZZIAMOCI CONTRO IL CAROVITA

Giornata di mobilitazione nazionale diffusa

20 piazze realizzate in tutto il Paese **contro il carovita e contro una Legge di Bilancio** che ignora la catastrofe sociale e affossa il Paese. Anche questo Governo continua a portare avanti le stesse ricette che hanno prodotto la crisi e impoverito ceti popolari e medi che rappresentano la stragrande maggioranza del Paese. Non è vero che i soldi non ci sono: vanno fatte altre scelte. Se il Governo non vuole ascoltare i bisogni della maggioranza della popolazione, l'unica strada è quella di alzare ancora di più la nostra voce, unendola alle tante voci nel Paese.

www.numeripari.org/5-dicembre-2022-organizziamoci-contro-il-carovita

21 dicembre

GIORNATA DI MOBILITAZIONE PER L'UNITA DELLA REPUBBLICA, CONTRO L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Fuori l'Autonomia Differenziata dalla Legge di Bilancio

l'articolo 143 della Legge di Bilancio, con il pretesto della procedura di definizione dei Livelli essenziali di prestazione (LEP), il Governo apre le porte all'Autonomia Differenziata e istituzionalizza definitivamente le ingiustizie e le disuguaglianze. **Una mobilitazione urgente e necessaria** perché l'autonomia differenziata liquiderebbe definitivamente tutto ciò che è destinato a diminuire le differenze tra ricchi e poveri. Principi e diritti sociali previsti nella Costituzione di fatto sarebbero annullati, aprendo alla privatizzazione in ogni settore e a contratti di lavoro regionali.

numeripari.org/2022/12/14/21-dicembre-giornata-di-mobilitazione-per-lunita-della-repubblica-contro-lautonomia-differenziata/

FORMAZIONI GRATUITE

sulla relazione tra giustizia sociale, contrasto alle mafie e giustizia ecologica per **300 docenti**, laboratori per **60 classi** e oltre **1000 ragazzi e ragazze** online e in presenza.



ISCRIVITI ALLA RETE

compila il form online e il gruppo di comunicazione vi contatterà

Insieme
facciamo
la differenza!



Agriturismo Portella della Ginestra: un percorso di rinascita all'insegna della buona cooperazione

Contrada Portella della Ginestra, in provincia di Palermo, è un luogo ricco di storia e memoria. Un luogo, nello splendido scenario dell'Alto Belice Corleonese, che rappresenta una Sicilia che si conosce ancora troppo poco. Una Sicilia, fondata sulla spinta del movimento contadino per i diritti e l'affermazione della democrazia, che la mafia, proprio in questo luogo, il primo maggio del 1947, ha cercato di reprimere duramente. In questo luogo, sulle orme di un **impegno per il riscatto** che parte da lontano e grazie al lavoro della **cooperativa sociale agricola Placido Rizzotto - Libera Terra**, nata nel solco della cooperazione per impulso dell'associazione Libera, oggi lavora un agriturismo frutto del riutilizzo sociale di un bene confiscato alla mafia. L'agriturismo Portella della Ginestra ha iniziato la sua attività nel 2005. Lo storico casolare del '700 dista circa 25 chilometri da Palermo ed è poco distante dai paesi di Piana degli Albanesi, San Giuseppe Jato, San Cipirello e Altofonte, incastonato nella splendida cornice della riserva naturale della Serra della Pizzuta.

Un posto stupendo, di una bellezza che lascia senza fiato, dove poter gustare una cucina che racconta del territorio e della sua grande tradizione enogastronomica, anche attraverso l'utilizzo dei prodotti biologici Libera Terra e dei pregiati vini **Centopassi**.

Portella della Ginestra, però, non è solo un agriturismo di qualità, dove poter godere di una giornata tra gusto e relax. È un esempio chiaro di come sia possibile fare qualcosa di concreto a favore di un territorio difficile, che ha dovuto convivere con la presenza della mafia. È un luogo di riscatto dove, attraverso il cibo, si narra anche una storia fatta di **impegno e sana cooperazione**. Un luogo dove si estrinseca lo sforzo di creare un'alternativa economica e sociale al sistema mafioso, che passa da un lavoro giusto e dalla promozione del meglio che il territorio ha da esprimere.

Non c'è soddisfazione più grande per l'agriturismo di essere scelto dalle persone del territorio per gustare un buon piatto di pasta, un'ottima pizza o per festeggiare i loro eventi in famiglia. Questo è

il segno concreto che il suo lavoro, fatto di qualità dei piatti e dei processi, è riconosciuto e premiato dalla comunità. Un motivo di soddisfazione che ripaga dell'impegno profuso dai soci e dai dipendenti della cooperativa Placido Rizzotto - Libera Terra nella gestione di questo bene confiscato.

L'agriturismo, infine, è anche un luogo di divulgazione e di incontro per le giovani scolaresche che giungono da ogni regione d'Italia, grazie ai percorsi di turismo responsabile di Libera Il **g(i)usto di viaggiare**. Studenti e professori desiderosi di conoscere la storia e la memoria del territorio, fatta d'impegno per i diritti e l'affrancamento dalle mafie, così come di toccare con mano il lavoro, ormai ventennale, delle cooperative sociali di Libera Terra per dimostrare che il riutilizzo sociale dei beni confiscati può dare un importante contributo al riscatto dei territori dove si trovano ed essere un **volano di sviluppo economico e sociale**.



Libera Terra è l'anima agricola delle cooperative sociali che, sotto il segno dell'associazione Libera, gestiscono terreni e strutture confiscati alle mafie in Sicilia, Calabria, Puglia e Campania, coinvolgendo in questa attività di rilancio produttivo altri agricoltori biologici del Sud Italia che ne condividono gli stessi principi.



IL NATALE DI LIBERA TERRA

Il progetto legato alla campagna natalizia di Libera Terra con le sue confezioni natalizie per il 2022 è stato **Amuni**, progetto promosso da Libera per favorire l'inclusione nella società civile di giovani sottoposti a procedimento penale dalla giustizia minorile e impegnati in un percorso di riparazione. Ragazzi e ragazze tra i 16 e i 20 anni che hanno completato positivamente il periodo di messa alla prova possono vedere estinto il loro reato.

Libera ha già offerto a oltre **150 giovani** la possibilità di essere accolti senza essere giudicati ed etichettati, partendo dal loro essere persone, a prescindere dal reato commesso. Hanno compiuto un cammino di crescita e riscatto, partecipando a laboratori educativi, incontri con i familiari delle vittime innocenti delle mafie e ai campi estivi di impegno e formazione **E!state Liberi!**.

Acquistando le Confezioni Regalo Libera Terra si è consentito a Libera di programmare ulteriori percorsi formativi per altri 30 giovani in diverse città nel 2023. Per coltivare semi di speranza e libertà.



inizia il countdown del percorso interattivo per raccontare corruzione, mafie e antimafia

Conto alla rovescia per **ExtraLibera**, centro interattivo su mafie e corruzione. Un percorso multimediale di immagini, suoni, storie, documenti per raccontare corruzione, mafie e antimafia. In questo anno sono iniziati i lavori che vedrà nel mese di novembre 2023 inaugurazione e l'apertura al pubblico di un incubatore di innovazione e sperimentazione che attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie (video, audio e altre forme d'arte) raccontano un pezzo di storia collettiva del nostro Paese. Un'esperienza sensoriale, un **viaggio interattivo** nella memoria che permetterà al visitatore di consultare il **primo archivio** na-

zionale e internazionale sui temi della lotta alle mafie e alla corruzione e sull'intero movimento **antimafia**. ExtraLibera vuole essere un luogo polifunzionale, che si rivolge a un'utenza trasversale: dal pubblico che per la prima volta si avvicina a questi temi, dalle scuole fino ai ricercatori, che in questo luogo possono disporre di un patrimonio al quale attingere e che a loro volta potranno contribuire a far crescere. Il materiale audiovisivo sarà anche in rete con altre banche dati tematiche internazionali e istituzionali e consentirà un accesso a livelli distinti tra coloro che si vorranno collegare da casa e coloro che raggiun-

geranno fisicamente lo spazio. ExtraLibera è ubicato presso un bene immobile confiscato, un ex cinema, nelle vicinanze di **Piazza Bologna a Roma**, progettato negli anni Quaranta dall'architetto Morandi. Il cinema alla fine degli anni Novanta venne chiuso e nel piano di ristrutturazione promosso da Comune di Roma per le sale chiuse (anno 2000) gli venne data, sulla base del vincolo "Altra destinazione d'uso", la possibilità di essere trasformato in Sala Bingo. Nel 2014 la sala Bingo fu confiscata nell'ambito di un'operazione per bancarotta fraudolenta.



La società civile nella lotta alle mafie globali

Il 15 novembre 2000 nella città di Palermo veniva firmata la **Convenzione contro la criminalità organizzata transnazionale**, un trattato multilaterale promosso dall'Organizzazione delle Nazioni Unite ed entrato in vigore il 29 settembre 2003, volto a migliorare il coordinamento tra Paesi nella lotta contro la criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio. A vent'anni da quella importante Convenzione, e dopo più di due anni di pandemia globale, Libera Internazionale ha promosso alla fine di ottobre a Palermo "**CROSS - La società civile nella lotta alle mafie globali dalla Convenzione di Palermo ad oggi**". Le giornate

palermitane, hanno visto la presenza di oltre **50 relatori** italiani ed internazionali con spazi di ascolto e condivisione, tavole rotonde e speakers corner volti a far conoscere esperienze e progetti internazionali di lotta alla criminalità organizzata.

Sono stati promossi **quattro focus** entrati nel dibattito pubblico: **promozione dell'uso sociale dei beni confiscati; monitoraggio civico e anti-corruzione; contrasto a tratta e traffici e diritto alla verità per le vittime delle mafie**. Obiettivo di Cross è quello di presentare risposte integrali e non scontate ai fenomeni criminali e agire dal basso in maniera

proattiva sugli effetti nefasti che questi producono all'interno del tessuto sociale e dello stato di diritto. fondamentale rimarcare non solo l'importanza della **cooperazione istituzionale, giudiziaria e delle forze di polizia** dei singoli Stati, ma soprattutto l'urgenza di un rinnovato **coinvolgimento della cittadinanza e del mondo del sociale** nel contrasto alle mafie e corruzione e di conseguenza nell'affermazione di diritti e opportunità, anche per le tante fasce di popolazione, che in Italia e nel resto del mondo, subiscono gli effetti diretti ed indiretti della violenza criminale sui propri territori.





Music for change



Un'associazione con l'obiettivo di costruire percorsi di consapevolezza attraverso la musica e i musicisti. E che vuole diffondere buone idee e buone prassi da contrapporre a quella che chiamiamo "globalizzazione delle cattive idee", senza moralizzazioni o "washing" di qualsiasi tipo. Questo e altro è "Musica contro le mafie" Associazione di Promozione Sociale, che fa parte della rete di Libera. **Musica contro le mafie** porta avanti il suo impegno attraverso volontari ed esperti con progetti di formazione civile, laboratori nelle scuole, pubblicazione di strumenti editoriali e rigenerazione urbana; un lavoro di diffusione attraverso i social network attraverso le nuove tecnologie per raggiungere i più giovani anche negli spazi virtuali che frequentano. Da 14 anni organizza "Music for Change", il più importante premio musicale europeo a sfondo civile, con la direzione artistica di **Gennaro De Rosa**, con il supporto di importanti partner del mondo della musi-

ca e del terzo settore. Un premio, che anno dopo anno, è cresciuto, ha saputo rinnovarsi e affrontare le nuove sfide di una società e di un mondo in continua trasformazione. Nelle ultime edizioni si è consolidato un format completamente rinnovato che non è solo premio ma anche residenza creativa, incubatore per artist* emergenti e grande evento dal vivo e online. Un premio che chiede alla musica di raccontare il cambiamento attraverso otto aree tematiche: **Resistenze e Democrazia, Ambiente ed Ecologia, Cittadinanza Digitale (e Derive), Parità di Genere e Diritti Lgbtq+, Lavoro e Dignità, Migrazione e Popoli, Disuguaglianze e Marginalità Sociale, Rigenerazione e Futuro**. Al Premio possono partecipare tutte le artiste e artisti europei dai 16 anni in su. Il tutto si svolge nella splendida cornice del centro storico di Cosenza, città d'arte e di cultura, da sempre luogo cardine del progetto Musica contro le mafie. Un premio che coinvolge la cit-

tà dal lungofiume con il quartiere artistico Bocs Art al Museo delle Arti e dei Mestieri di Cosenza sul corso principale del centro storico, passando per lo storico teatro Alfonso Rendan. L'edizione del 2022 si è conclusa con numeri record con più di **800 artisti** iscritti, oltre **160.000 spettatori*** delle fasi finali (social + Tv Partner). Gli otto finalisti del Premio - Riva, Heren Wolf, Kyotolp, Vandarko, Esdra, Olivia Xx, Alo, Luk e i due sfidanti Frenesi e Quaranta - hanno avuto la possibilità di vivere, produrre e contaminarsi nella residenza artistica nel quartiere cBoCSArt (il distretto creativo di Music for Change) con una serie di eventi online e in presenza, che hanno avuto per protagonisti esponenti del mondo della musica, della cultura e del giornalismo.

Durante il mese di ottobre, nelle settimane di residenza artistica il pubblico ha avuto la possibilità di partecipare a: master class, panel, tavole rotonde, concerti, presentazioni di libri, showcase. Per il 2023 le iscrizioni sono aperte. Tutto è pronto per trasformare, ancora una volta, il centro storico della città in un vero e proprio quartiere musicale ad alta densità culturale e sociale.



PROTOCOLLO D'INTESA CIA - Agricoltori Italiani

Il protocollo d'intesa fra le due associazioni, nato col progetto Libera Terra per **promuovere i percorsi educativi e di riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie**. Questi tornano così a produrre frutti per la collettività, offrendo occasioni di lavoro e riscatto sociale ai giovani e promuovendo modelli efficaci di sviluppo sociale. Il protocollo di collaborazione prevede che Cia metta a disposizione, tramite le proprie attività, consulenza e assistenza tecnica in modo da fornire un valido supporto alle realtà sociali della rete nazionale di Libera.



PROTOCOLLO D'INTESA Autorità Nazionale Anticorruzione

Per promuovere iniziative congiunte a favore della legalità e dell'etica pubblica. L'accordo è volto a **sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della trasparenza e della responsabilità personale e comunitaria**, al fine di promuovere nella società civile una "cultura della legalità". Questo anche attraverso campagne informative congiunte, studi, dibattiti pubblici, occasioni di educazione civica e di sviluppo della "buona amministrazione".

PROTOCOLLO D'INTESA Dipartimento Pubblica Sicurezza

Obiettivo è quello di disciplinare l'attività di collaborazione riguardo alla promozione di attività culturali ed educative, particolarmente a favore dei giovani presso gli istituti di istruzione e le sedi universitarie, aventi ad oggetto la diffusione della cultura della legalità e della responsabilità e del contrasto alle associazioni di tipo mafioso. L'Associazione "Libera", oltre a mantenere rapporti con le Autorità di Pubblica Sicurezza allo scopo di segnalare eventuali criticità con riguardo alla sicurezza e alla gestione dei beni confiscati e in altri settori, si impegna a promuovere **iniziative, incontri di formazione in favore di studenti e cittadini**.





PROTOCOLLI

Libera
Bilancio Sociale
2022

azioni
obiettivi
e attività



PROTOCOLLI



PROTOCOLLO D'INTESA CONI

Un protocollo per dare continuità ai percorsi già avviati e sviluppare nuove iniziative finalizzate alla promozione dell'etica dello sport e della cultura della legalità. L'accordo prevede **un'interazione sinergica** per studiare la realizzazione di **progetti educativi condivisi** e si propone - contestualmente - di coinvolgere alcuni testimonial sportivi nell'ambito

degli appuntamenti più importanti promossi da Libera, tra cui i Campi estivi di impegno e formazione e la Giornata della Memoria, in programma il 21 marzo.

PROTOCOLLO D'INTESA Direzione Investigativa Antimafia

L'intesa si inserisce nel più ampio quadro delle iniziative rivolte a promuovere **attività educative e culturali in favore dei giovani** presso gli istituti di istruzione di ogni ordine e grado e le sedi universitarie attraverso l'organizzazione di percorsi formativi e informativi, dibattiti, mostre, proiezioni e altre forme di comunicazioni, aventi ad oggetto la diffusione della legalità e della responsabilità e del contrasto alle associazioni di tipo mafioso. "Libera", nell'ambito delle prerogative riconosciute al Direttore della "DIA" in materia di proposta delle misure di prevenzione e di indagini patrimoniali ed all'attività di analisi finalizzata al contrasto della criminalità organizzata si impegna, anche mediante la propria rete sul territorio, a segnalare alle Articolazioni territoriali della "DIA" le situazioni di criticità che necessitano di eventuali approfondimenti/ interventi, affinché possano essere avviate le conseguenti iniziative.



PROTOCOLLO D'INTESA Arma dei Carabinieri

In accordo per contrastare le associazioni di stampo mafioso, **promuovendo la legalità**. In particolare è sottinteso il **contrasto diretto alla criminalità organizzata** in due settori, quello ambientale e quello sanitario. L'Arma e in particolare il **Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari** e il **Comando Carabinieri per la Tutela della Salute**, intervengono in modo tempestivo per verificare e approfondire le criticità da segnalare all'Associazione Libera, sul territorio.



PROTOCOLLO D'INTESA Commissario Unico Discariche Abusive

L'accordo ha così lo scopo di realizzare un'azione incisiva di collaborazione sinergica: unendo gli sforzi verso obiettivi comuni, al fine di promuovere la **sostenibilità nei procedimenti di bonifica** attraverso il miglioramento degli standard di trasparenza alla luce dei massimi valori etici di legalità.

PROTOCOLLO D'INTESA Fondazione Unipolis

Accordo teso ad **attività di sensibilizzazione** delle iniziative di Libera in particolare all'organizzazione della Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie e attività ad esse collegate e alla realizzazione di Extralibera.



ACCORDO D'INTESA Teche Rai

Intesa per l'utilizzo del materiale conservato negli **archivi Rai** con la finalità di arricchire i percorsi di formazione e informazione sulle **tematiche della legalità**. La Rai mette a disposizione copia dei documenti dei propri archivi - foto, video, audio, sentenze, documenti- individuati d'intesa tra le parti per iniziative di informazione e formazione uso non commerciale dell'Associazione.



RISORSE

- / LIBERA COMUNICA
- / RACCOLTA FONDI
- / BILANCIO ECONOMICO



libera.it
1.091.210
VISUALIZZAZIONI DI PAGINA
256.493
UTENTI ATTIVI

Nel 2022 abbiamo registrato oltre **7000** uscite sui principali media di informazione nazionali e locali (carta stampata, giornali web, agenzie di stampa). Le uscite sui giornali online hanno avuto una leggera preponderanza rispetto alla carta stampata. Nello specifico rileviamo **250** articoli solo sui principali quotidiani nazionali che citano espressamente "Luigi Ciotti". Sono invece più di **350** i lanci delle varie agenzie nazionali che hanno parlato di Libera (Fonte Vo-locrom).

Nel 2022 gli utenti unici del sito di Libera sono stati **256.493** con **1.091.210** di pagine visualizzate. Le più visitate si confermano quelle istituzionali, in cui si racconta la storia e le attività dell'associazione. Oltre alla homepage, la più cliccata in assoluto (18,44%), le pagine più cliccate sono state quella di Estate Liberi (11,76%), chi siamo (4,8 %) e la storia dell'associazione (2,52%).

La maggior parte degli utenti del sito di Libera sono giovani e giovani adulti: gli utenti tra i 18 e i 24 anni sono il **22,94%** e quelli tra 35 e i 44 il **22,89%**. Seguono gli utenti tra i 25 e 34 anni (21,49%), quelli tra i 45 e 54 anni (16,94%), e quelli tra i 55 e i 64 anni (9,63%). La fascia di età over 65, rappresenta una parte residuale del 6,12%. La maggior parte degli accessi avviene tramite mobile **55,94%** mentre il 41,76% si collega attraverso desktop. Il restante 2,30% tramite tablet.

Nel 2022 il portale **Vivi**, web doc sulla memoria ha proseguito nell'arricchimento dei contenuti. Una home page ricca di news e l'approfondimento delle storie delle vittime innocenti delle mafie con le interviste dei familiari. Gli **utenti unici** sono stati **200.341** con **529.500** pagine visualizzate.

vivi.libera.it
529.500
VISUALIZZAZIONI DI PAGINA
200.341
UTENTI ATTIVI




I canali social

Nel 2022 i canali digitali hanno continuato ad assumere una rilevanza importante per Libera, registrando un incremento nel numero dei contenuti pubblicati e del numero delle visualizzazioni e dei follower.

Per Libera il racconto digitale è parte integrante e fondamentale per presentare e condividere le nostre idee, i nostri percorsi, le nostre iniziative. E soprattutto importante per intercettare un pubblico giovane, sensibile e pronto al cambiamento.

Nel 2022, la pagina **Facebook** dell'associazione ha raggiunto oltre **3,9 mln di persone** +22% rispetto allo scorso anno. La pagina Facebook di Vivi ha raggiunto **25.243** follower.

Il canale **Instagram** ha registrato un notevole incremento grazie ad una maggiore quantità e qualità dei contenuti prodotti utilizzando infografiche e supporto video. Sono stati raggiunti **164.595** follower con un incremento del **+8.2%**. I nostri contenuti sono stati visualizzati da **1.132.000** utenti unici con un incremento del **+14%**.

L'account **Twitter** è seguito da **121.242** follower.



facebook

@libera.associazioni.nomi.e.numeri.contro.le.mafie

410.145 follower

@ViviLiberaMemoria

25.243 follower

@liberainternational

22.858 follower

@estateliberi

15.960 follower



twitter

@libera_annclm

121.242 follower



instagram

@liberaontrolemafie

164.595 follower



youtube

Canale ufficiale di Libera

4.310 iscritti al canale

686.930 visualizzazioni

533 video caricati



6 ottobre 2022

1,25 M copertura

15,4 K click sul link



facebook I MIGLIORI POST DEL 2022



Libera Contro le Mafie
10 aprile 2022 · 🌐

Le mafie sono state sconfitte? La corruzione è scomparsa?

Per vederci chiaro, abbiamo bisogno di te!

Dona il tuo 5x1000 a Libera

Destinare il 5x1000 è un gesto semplice e non costa nulla. Non è una tassa aggiuntiva ma una quota percentuale delle tasse determinata in base al proprio reddito. Non è alternativo all'8xmille né al 2xmille.

#occhiaperti #pervedercichiaro #lamafiaesiste
#nontabituaireallacorruzione #nontabituaireallemafie #5x1000



PER VEDERCI CHIARO
SCEGLI LIBERA PER IL TUO **5xmille**

10 giugno 2022

594,41 K copertura

5 novembre 2022

73.025 copertura

4.819 click sul link



**instagram
I MIGLIORI POST
DEL 2022**



29 gennaio 2022

216.286 impression
11.397 mi piace

11 gennaio 2022

442.942 impression
56.753 mi piace



4 marzo 2022

89.723 impression
7.293 mi piace



31 ottobre 2022

25.249
Visualizzazioni raggiunte



30 dicembre 2022

16.751
Visualizzazioni raggiunte

**twitter
I MIGLIORI TWEET
DEL 2022**

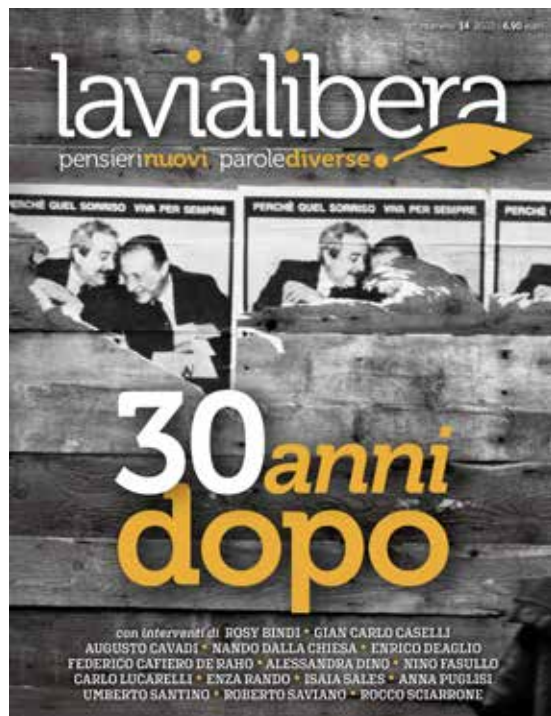


3 dicembre 2022

20.604
Visualizzazioni raggiunte

Lavialibera

Lavialibera nasce come uno spazio di “informazione, riflessione e documentazione”: uno strumento a disposizione di chiunque, realtà associative, movimenti, cittadine e cittadini che si riconoscono in una cultura “di impegno e di solidarietà”. Il giornale è nato come strumento e megafono delle realtà sociali che rappresenta e, allo stesso tempo, come ulteriore strumento per continuare a ripensarsi e crescere. In questo senso la lotta contro mafie e corruzione è stata declinata come via obbligata verso una più ampia ricerca di giustizia sociale ed ecologica. Lavialibera in questo triennio ha tentato di rimettere a tema questioni trascurate dal dibattito pubblico, ma anche di affrontare con cura argomenti divisivi e fortemente polarizzati, cercando di non dare nulla per scontato e di tenersi lontana da scivoloni retorici e semplificazioni. Ha dato voce alle esperienze e alle riflessioni più avanzate in tema di antimafia e anticorruzione, maturate in seno all'associazionismo di cui il giornale è espressione e moltiplicatore di contenuti: il progetto Liberi di scegliere e la terza via; la giustizia riparativa; il riutilizzo dei beni confiscati nelle aree fragili; il monitoraggio civico; la dimensione finanziaria e tecnologica delle mafie, la corruzione e crimini dei potenti. È con questo approccio che abbiamo inteso focalizzarci non solo sui sintomi, ma provare ad andare alla radice della violenza e del sopruso; non tacere sulla strage di migranti e i pericoli della propaganda; promuovere una riflessione autentica sui consumi di droghe e le tossicodipendenze; accendere un faro sugli abusi delle élite e le discriminazioni; sottolineare l'urgenza della crisi climatica e denunciare la criminalizzazione del dissenso; prestare ascolto a generazioni oppresse dall'ansia della performance e dalla logica della competizione. Nel triennio sono stati pubblicati in totale 1165 articoli, tra carta e online, (383 nel 2020; 373 nel 2021; 408 nel 2022). Hanno scritto 306 autori e autrici, tra cui oltre 30 giovani con meno di 25 anni. Sono progressivamente cresciute le visite online, con oltre 440mila utenti unici nel 2022 (erano 413mila nel 2021 e 270mila nel 2020). Lavialibera attualmente offre, a quanti lo richiedono iscrivendosi, due tipi di



newsletter, una settimanale e una mensile. La prima contiene un breve testo di riflessione sulla settimana appena trascorsa, il sommario degli ultimi articoli pubblicati sul sito e la rassegna stampa internazionale realizzata in collaborazione con Libera internazionale. La seconda, mensile, offre invece un'ampia riflessione su un tema di volta in volta diverso, arricchita da link e bibliografie di approfondimento. Nel 2022 sono stati potenziati i contenuti soprattutto di Instagram, con una maggiore produzione anche di video-notizie. Al 31 dicembre 2022 la pagina Facebook della rivista sommava circa 18mila follower (2mila in più rispetto all'anno precedente) e aveva raggiunto oltre 2 milioni e mezzo di utenti unici. Instagram contava circa 5800 follower (3400 nel 2021) e aveva raggiunto 4,93 milioni di utenti unici, dato anch'esso in notevole aumento rispetto al periodo precedente e ulteriormente cresciuto nei primi mesi del 2023. Nel 2022 il profilo Twitter ha cumulato più di 37mila visualizzazioni (+10mila rispetto al 2021).

Lettera 95

Periodico di informazione dell'associazione con news, approfondimenti, appuntamenti, campagne con una tiratura di 50.000 copie inviate ai donatori, ai soci e a coloro che hanno richiesto l'invio.



Liberainformazione

La Fondazione Libera Informazione prende avvio nel settembre 2007 per volontà di Libera e di Roberto Morrione, giornalista RAI, con l'obiettivo di “costituire un osservatorio nazionale permanente sull'informazione in tema di mafie”.

Ha dato vita ad una vasta rete, in modo del tutto informale, tra giornalisti nazionali e freelance locali, carta stampata e televisioni, testate radiofoniche e siti web, associazioni e cittadini.

Il cuore della Fondazione è il portale in collegamento con altri siti dell'informazione italiana.

www.liberainformazione.org





You Monitor Toolkit

Due anni di progetto, tre paesi europei coinvolti, sei realtà associative, un'università, incontri in presenza e tantissime ore di lavoro online: numeri che hanno portato alla realizzazione del "You Monitor Toolkit", un'innovativa guida sui temi dell'anticorruzione e del monitoraggio civico a disposizione di tutti e tutte. Il progetto "YOU Monitor - Empowering YOUth to build MONITORial communities against corruption!", di cui Libera è stata partner fin dall'inizio, si è posto l'obiettivo di coinvolgere e responsabilizzare i giovani nella lotta civica contro la corruzione a livello europeo, sviluppando un metodo educativo innovativo, trasversale e basato sull'utilizzo di metodologie di educazione non formale. Il toolkit, disponibile gratuitamente sia in formato cartaceo che digitale e tradotto in quattro lingue (inglese, francese, tedesco e italiano), vuole fornire ai/alle cosiddetti/e youth worker, chi ha un qualsivoglia ruolo educativo, quelle conoscenze, abilità e confidenza che consentano di restituire potere di cambiamento in chiave anticorruzione ai/lle giovani.



PNRR ai raggi X

Prima inchiesta partecipata realizzata da Libera, Gruppo Abele, Common e lavalibera grazie al lavoro di 115 volontari, dai 20 ai 70 anni, che hanno mappato le informazioni relative al Pnrr, verificando i dati disponibili sui quattro portali istituzionali - Italia Domani, ReGis, OpenCUP, il portale dei contratti pubblici di Anac - che a vario titolo dovrebbero garantire trasparenza sull'impiego di tali fondi. A questa mappatura l'indagine ha aggiunto il monitoraggio dei siti dei 109 capoluoghi di provincia e dei media locali. La rilevazione testimonia, dati alla mano, che lo Stato non garantisce la trasparenza prevista dalle normative. I progetti del Pnrr distribuiti per regioni e comuni, restano un mistero, a rischio di gravi conseguenze: la prima, che interessi privati e criminali prevalgono su quelli pubblici; la seconda, che i cittadini non riescano a chiedere conto ai politici delle scelte fatte prima che sia troppo tardi; la terza, che vada sprecato il più grande piano di investimenti previsto per il nostro paese dopo il piano Marshall: 235 miliardi di euro che dovrebbero servire a trasformare e fare ripartire il Paese.



RimanDATI seconda edizione

Seconda edizione del Report nazionale sullo stato della trasparenza dei beni confiscati nelle amministrazioni locali. Il dossier di Libera rappresenta uno spaccato importante - unico nel suo genere - sulla capacità degli Enti territoriali di rendere pienamente conoscibili e accessibili le informazioni sull'enorme patrimonio immobiliare sottratto alle mafie e destinato a tornare alla collettività attraverso comuni ma anche, sebbene in via sussidiaria, le province, città metropolitane e le regioni. Un report che vuole accendere una luce sulla carente trasparenza e mancata pubblicazione dei dati dei comuni italiani in merito ai dati sui beni confiscati che insistono nei loro territori perché sono proprio i comuni ad avere la più diffusa responsabilità di promuovere il riutilizzo dei patrimoni. Ed i risultati non sono confortanti con i comuni italiani "rimandati" sul livello di trasparenza: su 1073 comuni monitorati destinatari di beni immobili confiscati 681 non pubblicano l'elenco sul loro sito internet.



Senza Turbamento

Secondo Rapporto di Libera che presenta i dati dell'indagine sulla percezione su mafie e corruzione in Italia realizzata in collaborazione con Demos. La ricerca si compone di quattro parti, ciascuna delle quali analizza le risposte raccolte in merito a fondi per la ripresa, percezione delle mafie, corruzione e contesto socioeconomico. La lettura diretta dei dati è accompagnata dal commento di alcuni "compagni di strada" di Libera, esponenti di mondi diversi che hanno saputo interpretare, dal proprio punto di vista, la risposta del campione intervistato. Con interventi di Rosy Bindi, Giuseppe Busia, Federico Cafiero De Raho, Gian Carlo Caselli, Luigi Ciotti, Piercamillo Davigo, Giuseppe De Rita, Ilvo Diamanti, Gianfranco Pagliarulo, Francesca Rispoli, Chiara Saraceno, Roberto Scarpinato, Alberto Vannucci



Tempesta Perfetta La variante "criminalità"

Una nuova variante, silenziosa, che in questi due anni ha infettato il tessuto economico e sociale del paese offrendo un'incredibile occasione di guadagno. È la variante "criminalità" i cui sintomi e segnali si presentano nei numeri di alcuni reati spia, nelle interdittive che colpiscono le aziende, nelle frodi informatiche, nelle truffe sui ristoranti, sui bonus edilizi, sulle aziende in crisi e a rischio fallimento. Per fotografare andamento del contagio della variante "criminalità" e per analizzare il diffondersi dell'infezione mafiosa all'interno del Paese, nel dossier sono stati elaborati i dati relativi ad alcuni reati spia (interdittive, segnalazioni sospette dell'Uif, reati di usura, di estorsione e riciclaggio denaro, delitti informatici e truffe e frodi informatiche) ovvero di quelle condotte che riflettono in sé il pericolo di infiltrazione mafiosa. Per i singoli reati sono stati messi a confronto i dati complessivi del biennio pre-pandemico 2018/19 con il biennio 2020/21 caratterizzata dall'emergenza.



Fattiperbene

I numeri, le storie e le buone pratiche di riutilizzo sociale dei beni confiscati in Italia, Europa e Sud America. Libera con la ricerca "Fattiperbene" ha censito le esperienze di riutilizzo sociale dei beni confiscati per raccontare, dopo ventisei anni, una nuova Italia, che si è trasformata nel segno evidente di una comunità alternativa a quelle mafiose, che immagina e realizza un nuovo modello di sviluppo territoriale. Un popolo variegato di associazioni, cooperative sociali, del mondo del volontariato dalla Lombardia alla Sicilia protagonisti della trasformazione da beni di cosa nostra ed esclusivi a beni comuni e condivisi.





Amuni, il viaggio

Il racconto di un viaggio: foto, pensieri e racconti dell'esperienza vissuta dai ragazzi della giustizia minorile del progetto Amuni di Libera provenienti da tutta Italia in occasione del 21 marzo 2022 che si è svolto a Napoli. Una narrazione partecipata di una esperienza di gruppo con volontari, ragazzi, operatori della Giustizia Minorile che hanno viaggiato insieme carichi di entusiasmo e di aspettative. Ad accoglierli una Napoli, colorata, rumorosa e viva.



ReggioLiberaReggio

Prima indagine sulle imprese iscritte a ReggioLiberaReggio "La libertà non ha pizzo", l'associazione, nata a Reggio Calabria nel 2010 su iniziativa del coordinamento cittadino di Libera, in risposta al gravissimo attentato subito a suo tempo da Tiberio Bentivoglio, raccoglie oggi oltre 70 PMI reggine, appartenenti a diversi settori produttivi. L'indagine è stata curata da Dario Musolino, docente presso l'Università Bocconi e presso l'Università della Valle d'Aosta. Le imprese intervistate godono in larga prevalenza di un buono «stato di salute», presentando punti di forza rilevanti, quali qualità, specializzazione, innovazione, reputazione, che consentono di stare sul mercato con risultati economici generalmente positivi. In diversi casi, si può perfino parlare di imprese eccellenti. L'adesione a ReggioLiberaReggio non ha per nulla penalizzato queste imprese, ma anzi plausibilmente potrebbe essere stata premiante, in relazione alla evidente e crescente importanza del consumo etico nelle scelte dei consumatori.



Extralibera Contromafiecorruzione 2022

La due giorni di **Contromafiecorruzione** ha visto la partecipazione di oltre 1000 persone, 11 gruppi di lavoro con la presenza di 100 relatori. Due giorni di studio, confronto e approfondimento per denunciare il pericolo di una "normalizzazione" dell'infezione virale mafiosa e corruttiva, infezione da cui il nostro Paese deve decidersi di guarire una volta per tutte. I resoconti dei lavori, le proposte degli undici gruppi di lavoro sono stati raccolti in un opuscolo e rappresentano le priorità per definire il nostro percorso di impegno e le nostre richieste nel dialogo con le istituzioni competenti.



Il mondo nascosto del Dopolavoro ferroviario

Una tentata estorsione pluriaggravata dal metodo mafioso e legati con esponenti di spicco della criminalità organizzata. E ancora, cinque incendi in pochi anni e milioni di euro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in arrivo. Sono gli elementi al centro della **videoinchiesta di Libera Bologna** a cura di Sofia Nardacchione e Andrea Giagnorio "Il mondo nascosto del Parco del Dopolavoro ferroviario" - pubblicata a ridosso della partenza, nel tribunale del capoluogo emiliano, del dibattimento di un nuovo processo in cui per la prima volta dopo diversi anni viene contestata l'aggravante del metodo mafioso.



Via Saffi Tra paura, omertà e riscatto

"Non voglio farti dei nomi. Posso dirti che so che hanno bruciato le macchine e là possono dirti chi è stato, loro sanno chi ha bruciato le macchine. Però non te l'ho detto io, io non mi espongo, te lo dico col cuore, perché quello ti taglia la testa". A dirlo è una commerciante che lavora in via Saffi a Bologna: una delle diverse voci anonime raccolte nella **videoinchiesta di Libera Bologna** curata da Sofia Nardacchione e Andrea Giagnorio dal titolo "Via Saffi Tra paura, omertà e riscatto". Voci che raccontano la paura ma anche la **voglia di riscatto** in una strada dove **Ciro Cuomo** - coinvolto dal 2005 in poi in diverse operazioni - si autodefiniva "il ras di via Saffi. Dopo la presentazione della videoinchiesta, si è avviato un **percorso di comunità** insieme a cittadinanza e istituzioni per pensare insieme al futuro della via. Un percorso di costruzione di spazi di confronto e impegno insieme agli attori che vivono la via, che vivono la città: cittadine e cittadini, forze di polizia, amministrazione comunale, associazioni, biblioteche, centri sociali.



Cross Convenzione di Palermo 20 anni dopo

In occasione della due giorni di "Cross, La società civile nella lotta alle mafie globali dalla Convenzione di Palermo ad oggi", ad oltre 20 anni dalla Convenzione di Palermo per la lotta contro la criminalità organizzata transnazionale, Libera ha redatto una pubblicazione con un **approfondimento storico** della Convenzione e un **focus su quattro gli ambiti** entrati nel dibattito pubblico a partire dalla Convenzione di Palermo ad oggi: promozione dell'uso sociale dei beni confiscati; monitoraggio civico e anti-corruzione; contrasto a tratta e traffici; diritto alla verità per le vittime delle mafie. Una pubblicazione per analizzare i fenomeni criminali e le misure di contrasto messe in atto a livello istituzionale e non solo finora.



Civil society and the fight against global mafias from the Palermo Convention to today

La società civile nella lotta alle mafie globali dalla Convenzione di Palermo a oggi



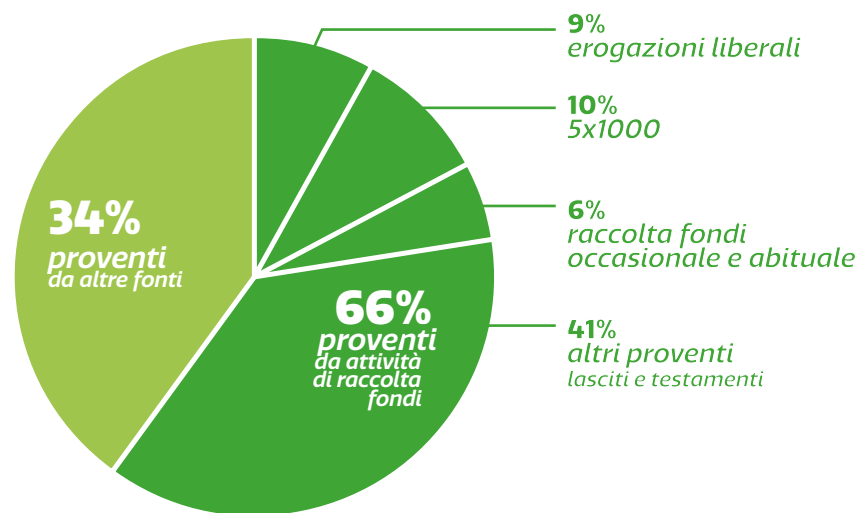
Per Libera raccogliere fondi è essenziale per sostenere e sviluppare le sue iniziative contro le mafie e per la legalità e la giustizia sociale, coinvolgendo attori diversi: cittadini, enti, imprese e fondazioni. Grazie anche alla raccolta fondi, Libera è in grado di per realizzare progetti ed azioni a livello locale, nazionale e internazionale.

I risultati dell'ultimo anno sono stati molto positivi. Nel 2022, Libera ha registrato complessivamente € 4.590.616 da diverse fonti di finanziamento. Il 62% delle donazioni registrate proviene da donatori privati, il 37% da sostenitori che sono anche soci di Libera e l'1% da aziende e fondazioni. Inoltre, il 5xmille ha rappresentato il 10% delle entrate totali.

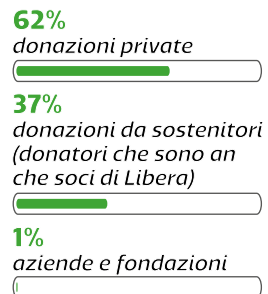
Il 79% dei donatori non ha specificato una destinazione particolare per le loro donazioni. L'8% ha preferito sostenere

progetti e attività su Anticorruzione, il 5% su Beni confiscati e Formazione, l'1% su Memoria e l'1% su altri temi. Il 2% dei donatori ha usato le pergamene solidali di Libera per fare gli auguri o ricordare una persona cara.

A livello di costi e oneri della raccolta fondi, si è registrata una percentuale del 5% (in diminuzione rispetto al 2021 con il 17%) sul totale dei costi e oneri dell'organizzazione. Questo risultato è stato ottenuto grazie ad una scelta di ottimizzare i costi tenendo conto della necessità di investire fondi per raggiungere obiettivi importanti ma anche delle richieste dei donatori sempre più attenti all'uso efficiente delle risorse e al tema ambientale. Libera si impegna a operare in economicità nel rispetto dell'ambiente e della giusta retribuzione delle risorse umane e dei fornitori.



PROVENIENZA



PREFERENZE DI DESTINAZIONE



ONERI RACCOLTA FONDI



la mafia non si arresta

LA NOSTRA LOTTA, NEANCHE

il tuo **5xmille**

97116440583

5X1000

Nel 2022, più di 13mila contribuenti hanno scelto di destinare il loro 5xmille a Libera, dimostrando il loro sostegno alle attività e ai progetti dell'associazione.

Il 5xmille rappresenta una fonte di finanziamento importante per Libera, coprendo circa il 10% del bilancio complessivo dell'associazione. I fondi raccolti vengono utilizzati per finanziare progetti specifici o anche per coprire alcune spese generali dell'associazione.



*Il contributo del 5 per mille relativo al periodo di imposta 2021 è stato erogato nel corso dell'esercizio 2022 ma risulta di competenza dell'esercizio 2023. I risconti passivi rappresentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

**INSIEME
SI PUO'**

Grazie ai tanti sostenitori e donatori di Libera

Continuate con coraggio e fiducia, le mafie non sono invincibili e voi ne siete la prova vivente.

Libera è ... non avere mai paura di esprimere le proprie idee

Trovo nel modo di operare di Libera forza, coraggio, accoglienza, inclusività e capacità di dialogare.

Non vivo più in Italia ma vi seguo da lontano, e le realtà come Libera sono quelle che a volte mi danno il desiderio di tornare nel mio Paese! Vi auguro tutto il coraggio e la forza necessari per portare avanti le vostre azioni nonostante il difficile e sicuramente non favorevole contesto politico italiano.

Collaborare con Libera dà un senso alla mia vita, impegnarmi per contribuire a migliorare la nostra società fa parte della mia essenza e visione del mondo, farlo con altre persone mi dà gioia e sentimento di appartenenza ad una comunità. Grazie Libera di esistere.

Grazie a tutte le persone che in questi anni si sono adoperati per costruire Libera. Sono sognatrici e sognatori con i piedi per terra

Grazie a Libera di esserci, oggi come in questi decenni, grazie per questo altro anno in cui ha continuato ad offrire luce, valori e speranze a quanti hanno voglia di sognare un mondo più giusto e più vero.

Tutti uniti si vince

Con Libera perchè la mafia è un paradigma culturale che bisogna sovvertire!

Nel panorama di oggi, in cui sono praticamente scomparsi quasi tutti i corpi sociali intermedi tradizionali, Libera si pone come fondamentale polo di produzione di cultura, educazione, mediazione sociale e di azioni di sistema, a tutela dalle molte forme in cui le derive mafiose si infiltrano nell'economia, nella società civile e nella politica

Siete una bellissima realtà e quello che fate è molto importante per chi, come me, è impegnato nell'educazione dei giovani

Possiamo e vogliamo crescere insieme!

Libera è un impegno per far vivere la speranza

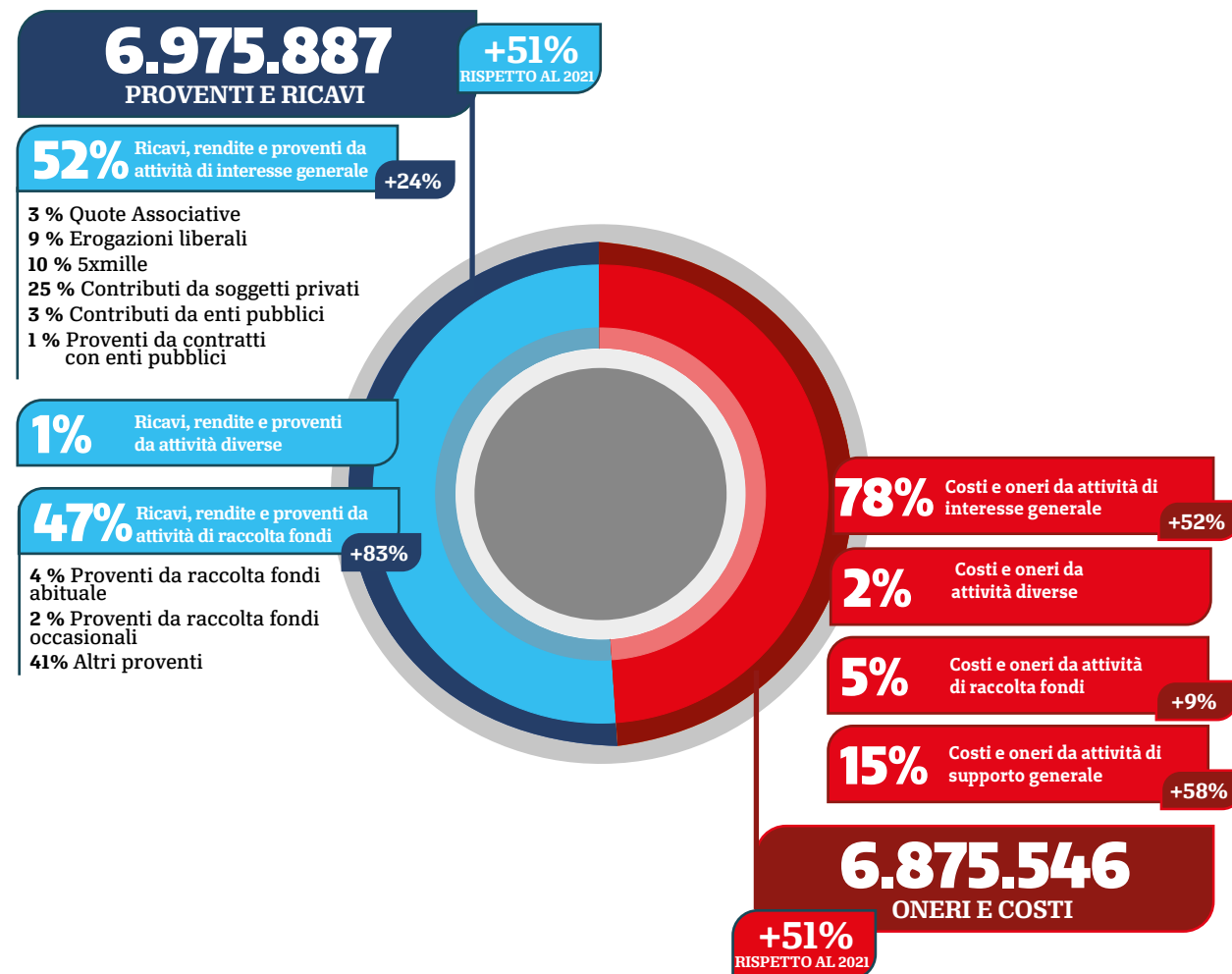
Oggi più che mai è necessario essere fiamme di speranza, per i giovani che cominciano a camminare socialmente lungo le strade della vita e per gli adulti che hanno perso la passione per il proprio territorio e se stessi. Una speranza viva, autentica, con coerenza attraverso la simbiosi tra parole e fatti, un esempio positivo capace di scuotere le coscienze ed una azione capace di andare oltre gli orizzonti offuscati da false sicurezze e arroganza intellettuale. E' possibile costruendo un noi che permetta di guardarci in faccia, di individuare le difficoltà di tutti, e cogliere il valore di ciascuno, senza pregiudizi o gerarchie.

Lasciti e testamenti solidali

Libera ha registrato un aumento del numero di persone che hanno scelto di includerla nel loro testamento o come beneficiaria delle polizze vita nel 2022. La scelta di lasciare una traccia di sé attraverso un lascito testamentario o una polizza vita è un gesto di grande generosità e solidarietà, che consente a Libera, di contare su risorse importanti per sostenere le proprie attività e progetti, oltre a contribuire alla realizzazione di un futuro libero da mafie e corruzione. Fare un lascito testamentario significa decidere di dare continuità ai nostri valori civili e lasciare alla società un impegno per la giustizia. Un gesto con Libera per le generazioni future.

Aziende e fondazioni

Nel 2022 Libera si affaccia con nuove proposte e collaborazioni rivolte al mondo delle imprese e fondazioni sensibili ai temi e ai valori dell'associazione. Sono state realizzate diverse confezioni natalizie con prodotti e gadget del Consorzio Libera Terra Mediterraneo e nuovi biglietti di auguri. Si è avviato un percorso di revisione e rinnovamento per la definizione chiara e trasparente della policy per la raccolta fondi da aziende per garantire la tutela dell'organizzazione e maggiore coerenza tra visione e missione di Libera e partner con il quale si avvia la collaborazione..



	2021	2022	Variazione %
RACCOLTA FONDI IN GENERALE	1.756.613,38	4.590.616,15	+62 %
Erogazioni liberali	27 %	14 %	34 %
5x1000	42 %	15 %	-10 %
Raccolta fondi abituale	16 %	6 %	4 %
Raccolta fondi occasionale	4 %	2 %	30 %
Altri proventi	11 %	63 %	93 %

PRINCIPALI COMPONENTI DELLO STATO PATRIMONIALE

	31.12.2021	31.12.2022
ATTIVO		
A) Quote associative o apporti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.358,87	2.411,14
TOTALE	4.358,87	2.411,14
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	117.200,00	197.553,00
2) impianti e macchinari	322,90	274,46
3) attrezzature	1.686,63	1.388,33
4) altri beni	29.803,80	41.187,29
TOTALE	149.013,33	240.403,08
III- Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce		
b) imprese collegate		72.250,00
c) altre imprese	71.201,00	49.951,00
3) altri titoli	429.301,53	342.276,12
TOTALE	500.502,53	464.477,12
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	653.874,73	707.291,34
C) Attivo circolante	-	-
I - Rimanenze		
TOTALE	0,00	0,00
II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso utenti e clienti (di cui esigibili entro l'esercizio successivo)	153.004,96	13.718,42
3) verso enti pubblici	402.650,00	244.247,23
4) verso soggetti privati per contributi		546.655,00
5) verso enti della stessa rete associativa	630.587,81	885.401,29
8) verso imprese collegate		1.356.813,00
9) crediti tributari	6.233,00	5.210,17
12) verso altri (di cui esigibili entro l'esercizio successivo)	29.389,01	48.206,84
TOTALE	1.221.864,78	3.100.251,95
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
2) partecipazioni in imprese collegate		368.850,00
TOTALE	0,00	368.850,00
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	2.795.038,78	1.795.104,95
3) denaro e valori in cassa	572,98	1.569,95
TOTALE	2.795.611,76	1.796.674,90
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	4.017.476,54	5.265.776,85
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	12.160,00	0,00
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	4.638.511,27	5.973.068,19

PASSIVO

	31.12.2021	31.12.2022
A) Patrimonio netto		
I - Fondo di dotazione dell'ente		
III - Patrimonio libero		
2) altre riserve	1.219.281,29	1.228.982,40
III - Avanzo / disavanzo d'esercizio	9.701,11	44.506,99
TOTALE	1.228.982,40	1.273.489,39
B) Fondi per rischi ed oneri		
3) altri	1.847.263,76	2.915.593,26
TOTALE	1.847.263,76	2.915.593,26
C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	384.226,78	395.970,11
D) Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) debiti verso banche (esigibili entro l'esercizio successivo)	13.019,14	4.421,81
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	64.000,00	64.000,00
7) debiti verso fornitori (di cui esigibili entro l'esercizio successivo)	77.134,35	316.677,10
9) debiti tributari (di cui esigibili entro l'esercizio successivo)	60.648,61	62.436,01
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (di cui esigibili entro l'es succ.)	54.605,62	48.583,81
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	271.890,98	279.094,16
12) altri debiti	7.165,87	7.399,74
TOTALE	548.500,57	548.500,57
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	674.537,76	674.537,76
TOTALE PASSIVO (A +B+C+D)	4.683.511,27	4.683.511,27

BILANCIO ECONOMICO 2022

Il bilancio di esercizio 2022 è stato redatto in conformità alle disposizioni contenute nel D. Lgs. 117/2017 - Codice del Terzo Settore.

Esso è composto da Stato patrimoniale, Rendiconto economico e Relazione di missione. La sua versione integrale è consultabile sul sito di Libera www.libera.it.

Puoi richiedere una copia cartacea del Bilancio Sociale inviando i tuoi dati a sostieni@libera.it

PRINCIPALI COMPONENTI DELLO RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI	VALORE ESERCIZIO PRECEDENTE	VALORE ESERCIZIO CORRENTE
(A) ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	2.564.315,43	5.397.065,07
1) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	7.174,26	17.398,16
2) Servizi	1.160.268,89	1.955.770,36
3) Godimento beni di terzi		26.307,53
4) Personale	1.285.834,57	1.227.365,11
5) Ammortamenti	11.037,71	8.086,98
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	100.000,00	1.850.000,00
7) Oneri diversi di gestione	-	312.136,93
(B) ATTIVITÀ DIVERSE	56.969,07	57.041,25
1) materie prime, sussidiarie, consumo e merci	32.257,91	1.143,57
2) servizi	4.512,32	35.498,50
3) personale	20.198,84	20.399,18
(C) ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	175.871,79	194.164,21
1) oneri da raccolta fondi abituali	85.490,88	94.339,97
2) oneri da raccolta fondi occasionali	43.498,46	37.625,37
3) altri oneri	-	1.292,65
4) personale	46.882,45	60.906,22
(D) ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	28.231,55	17.665,39
1) rapporti bancari	28.231,55	17.665,39
(E) ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE	512.780,02	1.209.609,74
1) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		18.116,21
2) servizi	186.052,97	742.237,09
3) godimento beni di terzi	104.595,13	94.024,74
4) personale	172.872,85	180.364,24
7) oneri diversi di gestione	49.259,07	174.867,46
TOTALI	3.338.167,86	6.875.545,66

PROVENTI E RICAVI	VALORE ESERCIZIO PRECEDENTE	VALORE ESERCIZIO CORRENTE
(A) ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	2.275.374,98	3.597.854,54
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	183.620,00	176.485,00
4) Erogazioni liberali	479.084,80	640.797,65
5) Proventi del 5 per mille	739.540,32	674.537,76
6) Contributi da soggetti privati	701.558,07	1.753.998,88
7) Ricavi per prestazioni e cessione a terzi		9.180,00
8) Contributi da enti pubblici	621.541,79	235.446,64
9) Proventi da contratti con enti pubblici		65.426,00
10) Altri ricavi e proventi		41.982,61
(B) ATTIVITÀ DIVERSE	101.628,38	102.751,37
1) ricavi per prestazioni e cessioni	101.628,38	102.751,37
(C) ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	546.988,26	3.275.280,74
1) proventi da raccolta fondi abituali	278.377,41	290.996,82
2) proventi da raccolta fondi occasionali	77.209,91	110.105,98
3) altri proventi	191.400,94	2.874.177,94
(D) ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	3,09	0,00
1) rapporti bancari	3,09	0,00
(E) ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE	31.380,26	0,00
2) altri proventi di supporto generale	31.380,26	0,00
TOTALI	3.405.374,97	6.975.886,65
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	67.207,11	100.340,99
IMPOSTE	(57.506,00)	(55.834,00)
AVANZO D'ESERCIZIO	9.701,11	44.506,99



RICONOSCIMENTI

2019

- **Premio INU** Istituto Nazionale di Urbanistica conferito a Libera, per il suo impegno costante nel contrastare le mafie e promuovere la cultura della legalità, della solidarietà, del rispetto delle regole e della tutela dell'ambiente.

2014

- **Premio European Citizen - Parlamento Europeo**
- Libera gode dello **Status Consultivo presso le Nazioni Unite conferito da ECOSOC - Economic and Social Council**, grazie al quale Libera partecipa in qualità di osservatore alle attività dell'U-NODC - Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine Organizzato.
- **Premio Internazionale Fontamara**, nell'ambito del Premio Ignazio Silone, alla campagna Miseria Ladra.

2013

- **Premio Cataldo Agostinelli e Angiola Gili Agostinelli - Accademia Nazionale dei Lincei**, conferito a Libera come ente italiano di alto valore morale e umanitario.

2012

- **Premio Paesaggio del Consiglio d'Europa** - Sezione italiana per il progetto "La rinascita dell'Alto Belice corleonese dal recupero delle terre confiscate alla mafia".
- Menzionata dal **The Global Journal** come una delle 100 migliori ONG del mondo del 2012.

2009

- Premiata dal **CESE - Comitato Economico e Sociale Europeo** - come una delle migliori esperienze di società civile organizzata.



SOSTIENI LIBERA

CONTO CORRENTE POSTALE

CCP n° *48 18 20 00*

intestato a Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie.
Via Giuseppe Marcora 18/20 - 00187 Roma

BONIFICO BANCARIO

Banca Popolare Etica
IBAN IT 29 T 05018 03200 000011 219003

Per bonifico dall'estero

BIC CCRTIT2T84A

BPER Banca

IBAN IT 93 W 053 870 32 25 0000 352 55 497

PAYPAL/ CARTA DI CREDITO

paypal.me/liberacontrolemafie

5X1000

Codice fiscale di Libera

9711 6440 583



INFO

sostieni@libera.it | tel. 06 697703 49

aziende@libera.it | tel. 06 697703 52

gadget@libera.it | tel. 06 697703 28

Libera è una Associazione di promozione sociale (APS), iscritta nel RUNTS - Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, CODICE FISCALE 97116440583.



amiamia
CULTURA

terran
CULTURA

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

SPERANZA
NELLE FORZE
CIVILI DELLA
RESISTENZA
NELLE UNGHIE

CROSS
LIBERA

LIBERA

LIBERA

LIBERA

LIBERA

LIBERA

MUOVEVI
RSI

LIBERA

#SPACIOSQUADRA

LIBERA

LIBERA

LIBERA

LIBERA

LIBERA

LIBERA

LIBERA

LIBERA

LIBERA

LIBERA

LIBERA

LIBERA

LIBERA

LIBERA

LIBERA

LIBERA

LIBERA

LIBERA



LIBERA

ASSOCIAZIONI NOMI E NUMERI

CONTRO LE MAFIE APS

CF 97116440583
P. IVA 06523941000

STATUS

Libera è una Associazione di promozione sociale (APS), iscritta nel RUNTS - Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, con CF 97116440583.

SEDE NAZIONALE

via Stamira 5/7
00162 Roma

CONTATTI

Telefono 06 697703 01-02-03 (centralino)

E-mail info@libera.it

www.libera.it





www.libera.it

